

«PIO XI» 50 ANNI



ISTITUTO SALESIANO PIO XI
PIAZZA SANTA MARIA AUSILIATRICE 54 - 00181 ROMA
Telefono 783.262 - conto corrente postale n. 12514006

Stampa: ESSE GI ESSE - Roma 1980



PIO XI EXALLIEVI-PERIODICO BIMESTRALE - Via Umbertide, 11 - 00181 ROMA Tel.: 783262
Spedizione in Abb. Post. Gr. IV - Anno VI n. 4 Luglio-Agosto 1980
Autorizzazione Tribunale di Roma n. 16.644 del 13 Gennaio 1977
Direzione-Redazione: Istituto Salesiano Pio XI - Piazza Santa Maria Ausiliatrice, 54 - 00181 ROMA
Direttore Responsabile: D. Cadmo Biavati

ARCHIVIO FOTO
ROMA - PISANA



*«PIO XI»
50
ANNI*

«**I**n qual modo potremmo poi descrivere la consolazione di cui fummo inondati, quando, dopo aver ascritto G. Bosco tra i Beati, lo venerammo pubblicamente nella stessa Basilica Vaticana? Giacchè richiamando la cara memoria di quegli anni, nei quali, all'alba del sacerdozio, godemmo della sapiente conversazione di tanto uomo, ammiravamo la misericordia di Dio veramente "mirabile nei Santi Suoi" per aver opposto il beato così a lungo e così provvidenzialmente a uomini settari e nefasti, tutti intesi a scalzare la religione cristiana e a deprimere con accuse e contumelie la Suprema autorità del Romano Pontefice.

Egli infatti, che da giovinetto era solito convocare altri della sua età per pregare insieme e per ammaestrarli negli elementi della dottrina cristiana, dopo che divenne sacerdote prese a rivolgere tutti i suoi pensieri e sollecitudini alla salvezza della gioventù che più era esposta agli inganni dei malvagi; ad attrarre a sè i giovani, tenendoli lontani dai pericoli, istruendoli nei precetti della legge evangelica e formandoli alla integrità dei costumi; ad associarsi compagni per ampliare tanta opera e ciò con sì lieto successo, da procacciare alla Chiesa una nuova e foltissima schiera di militi di Cristo; a fondare collegi ed officine per istruire i giovani negli studi e nelle arti fra noi e all'estero; e finalmente a mandare gran numero di missionari a propagare tra gli infedeli il regno di Cristo.



Ripensando Noi a queste cose durante quella visita alla basilica di S. Pietro, non solo riflettevamo con quali opportuni aiuti il Signore, specialmente nelle avversità, sia solito di soccorrere a corroborare la Chiesa sua, ma anche Ci veniva in mente come per una speciale provvidenza dell'Autore di tutti i beni fosse avvenuto che il primo a cui decretammo gli onori celesti dopo che avevamo concluso il patto della desideratissima pace con il Regno d'Italia, fosse Giovanni

Bosco, il quale, deplorando fortemente i violati diritti della Sede Apostolica, più volte si era adoperato, perchè reintegrati tali diritti, si componesse amichevolmente il dolorosissimo dissidio pel quale l'Italia era stata strappata al paterno amplesso del Pontefice».

PIO P.P.XI.

(Dall'Enciclica Quinquagesimo anno del 24 dicembre 1929)

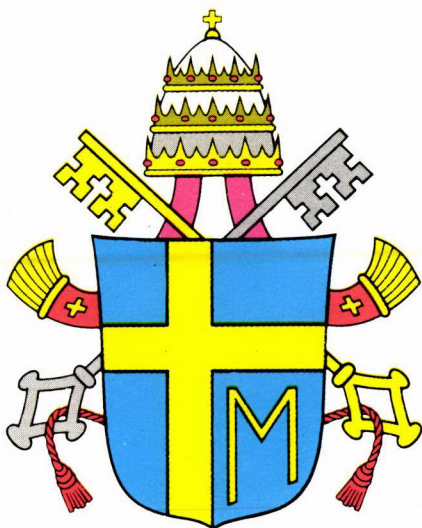


Pio XI, il Papa della beatificazione e canonizzazione di D. Bosco, gradì moltissimo di dare il suo nome a questo Istituto, e volle che sorgesse accanto ad esso il Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice.

In occasione dell'inaugurazione, ricevette in udienza speciale i salesiani e 350 giovani, rivolgendo loro calde parole di affetto e benevolenza, di sollecitudine e bontà. Era il 30 Maggio 1931.

A S.S. Giovanni Paolo II, Vicario di Cristo
la devozione e l'affetto
della Famiglia Salesiana del Pio XI

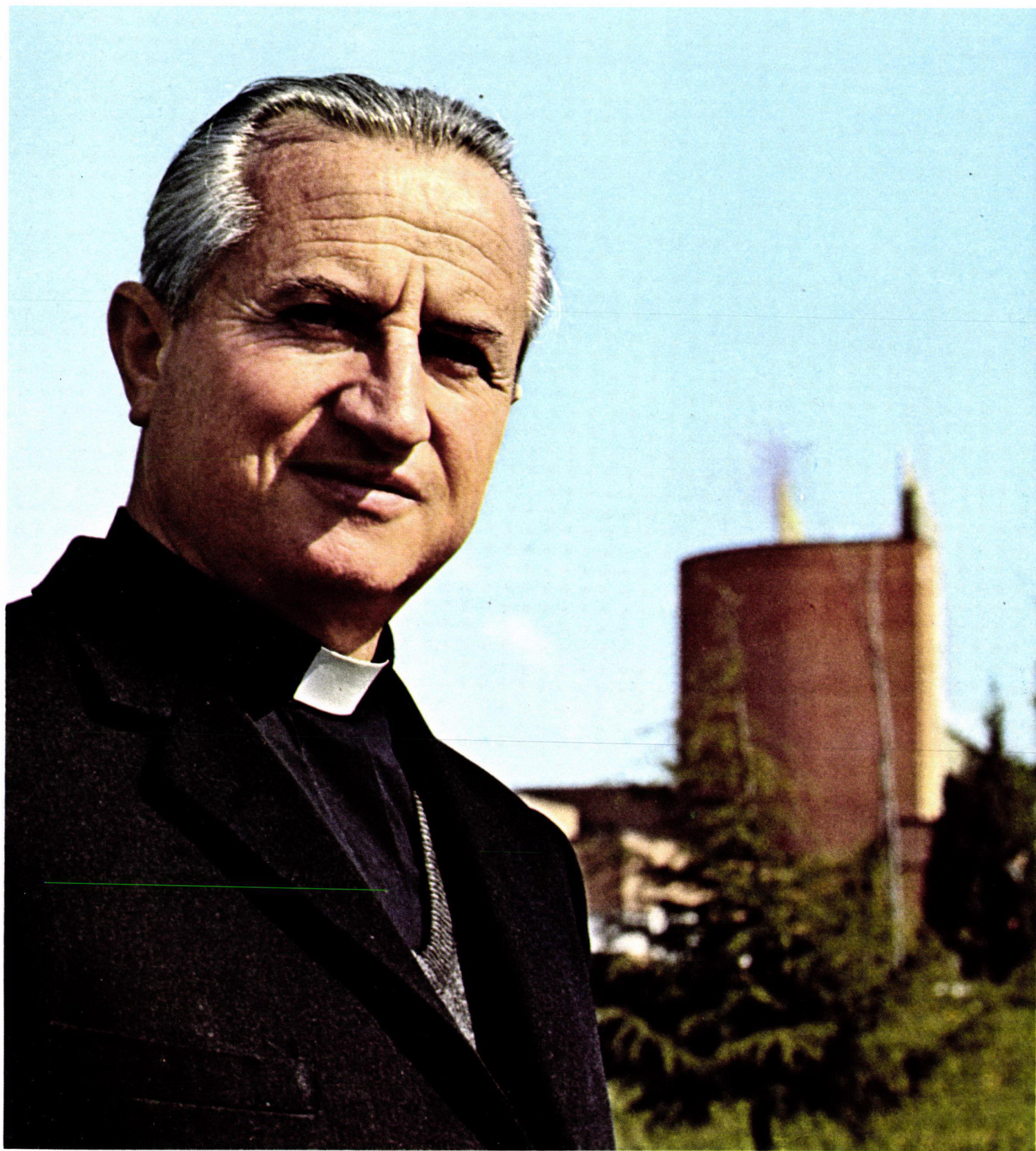




*REVERENDO DON CADMO BIAVATI
DIRETTORE ISTITUTO SALESIANO PIO XI
PIAZZA SANTA MARIA AUSILIATRICE 54
00181 ROMA*

OCCASIONE 50° ANNIVERSARIO FONDAZIONE
ISTITUTO SALESIANO PIO XI SANTO PADRE
RIVOLGE AI FIGLI DI DON BOSCO AI
GIOVANI ALUNNI ET AI
LORO FAMILIARI SENTIMENTI VIVO
COMPIACIMENTO ED AUSPICANDO CHE
BENEMERITA ISTITUZIONE CONTINUI A
FORMARE CON SERIO IMPEGNO CITTADINI
ET PROFESSIONISTI CHE DIANO SEMPRE
SERENA ET ESEMPLARE TESTIMONIANZA
FEDE CRISTIANA INVOCA LARGA EFFUSIONE
FAVORI CELESTI ET INVIA DI CUORE
IMPLORATA PROPIZIATRICE BENEDIZIONE
APOSTOLICA SEGNO SUA BENEVOLENZA

CARDINALE CASAROLI SEGRETARIO DI STATO



Don Egidio Viganò, Rettor Maggiore dei Salesiani e VII Successore di Don Bosco.

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

Via della Pisana, 111 - C. P. 9092
00163 ROMA

IL RETTOR MAGGIORE

Roma, 23 Aprile 1980

Reverendo Don Cadmo BIAVATI
Direttore Istituto Salesiano «PIO XI»
Piazza Santa Maria Ausiliatrice, 54
R O M A

Caro Don Biavati,

Sono particolarmente lieto di associarmi a tutti i Confratelli del Pio XI in occasione della celebrazione CINQUANTENARIA di fondazione dell'Istituto.

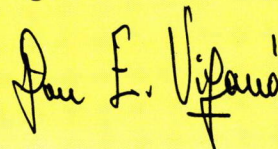
Io vi accompagnerò dall'Africa rendendo grazie al Signore con voi di tutto il bene compiuto in questi non facili anni.

E faccio voti che nei cinquant'anni seguenti il cuore di tutti i Confratelli, giovani di ieri e giovani di domani, si apra al magnifico servizio salesiano ai giovani secondo il progetto educativo di Don Bosco.

Che il Pio XI prosegua in crescendo la sua cronistoria di testimonianza e di evangelizzazione sotto l'efficace protezione dell'Ausiliatrice.

Cordialmente

D. Egidio VIGANO'



D. BOSCO A ROMA



IL DESIDERIO

Roma è sempre stata il sogno di D. Bosco. Venire a Roma, fondare un'opera salesiana sotto gli occhi del Papa, per attirare a Lui ed a Gesù Cristo le novelle generazioni dei più poveri, dei più derelitti, ecco il sospiro ardente del grande Apostolo, fin dai primordi della sua missione. Ma difficoltà senza numero gli ritardarono sempre il compimento del suo desiderio.

Nel 1867, durante il suo secondo soggiorno in Roma, Pio IX gl'indicò Vigna Pia, bella istituzione fondata da Lui stesso, della quale gli aveva già parlato nel 1858.

Il duca Salviati accompagnò il Santo a visitare l'istituto, ma dopo pratiche durate più mesi, il progetto non poté essere attuato.

Nel 1869 D. Bosco trattò lungamente a Firenze col Cav. Canton sul modo di riuscire ad avere una casa a Roma, presso la chiesa del Santo Sudario. Si studiò il progetto ma non ebbe esito felice.

Nel 1869 Pio IX, offrì a Don Bosco la chiesa di S. Caio e nel Febbraio del 1870, fallite le trattative, lo mandò a vedere la chiesa di S. Giovanni della Pigna, ma i fatti del 20 Settembre, impedirono che si effettuassero i desideri del Papa e di Don Bosco.

IL SOGNO

Dio aveva i suoi disegni. Come Torino aveva aperto dinanzi al mondo estatico le prime pagine di un'epopea grandiosa di carità, auspice Maria Ausiliatrice, così Roma era destinata ad esserne la chiusa mirabile, e Gesù Cristo stesso avrebbe apposti gli augusti sigilli col segno visibile della sua misericordia e del suo amore.

Quando in uno dei memorandi sogni fatti dall'uomo di Dio nel Maggio del 1879, egli ebbe la previsione della sua fine non lontana, pare che la cosa che più lo preoccupa fosse Roma, centro vitale del suo programma; e prima di chiedere al suo informatore se fosse più o meno imminente la sua fine, egli si affrettò a chiedergli se prima di morire avesse potuto avere una casa a Roma.

LA REALIZZAZIONE

E la Provvidenza proprio nel 1880 — sono 100 anni — tesseva le fila degli eventi che avrebbero determinato la chiamata autorevole di D. Bosco nella capitale della Cristianità. Fu il 5 Aprile di quell'anno che Leone XIII affidava al Santo la costruzione della Basilica del S. Cuore a Via Marsala.

Don Bosco uscì dall'udienza del S. Padre col cuore commosso. Il suo desiderio, il suo più bel sogno stava per avere compimento, ed era il Papa che lo chiamava a Roma.

* * *

Oggi Don Bosco è presente a Roma con 14 Opere.

In queste opere i salesiani reggono anche sette parrocchie tra le più popolate della diocesi.

L'ISTITUTO E LE FONDAMENTA DELLA CHIESA

La grandiosa opera che ora si sta costruendo in via Tuscolana, sarà degna di Roma, di Don Bosco e del Pontefice felicemente regnante al quale è stata intitolata.

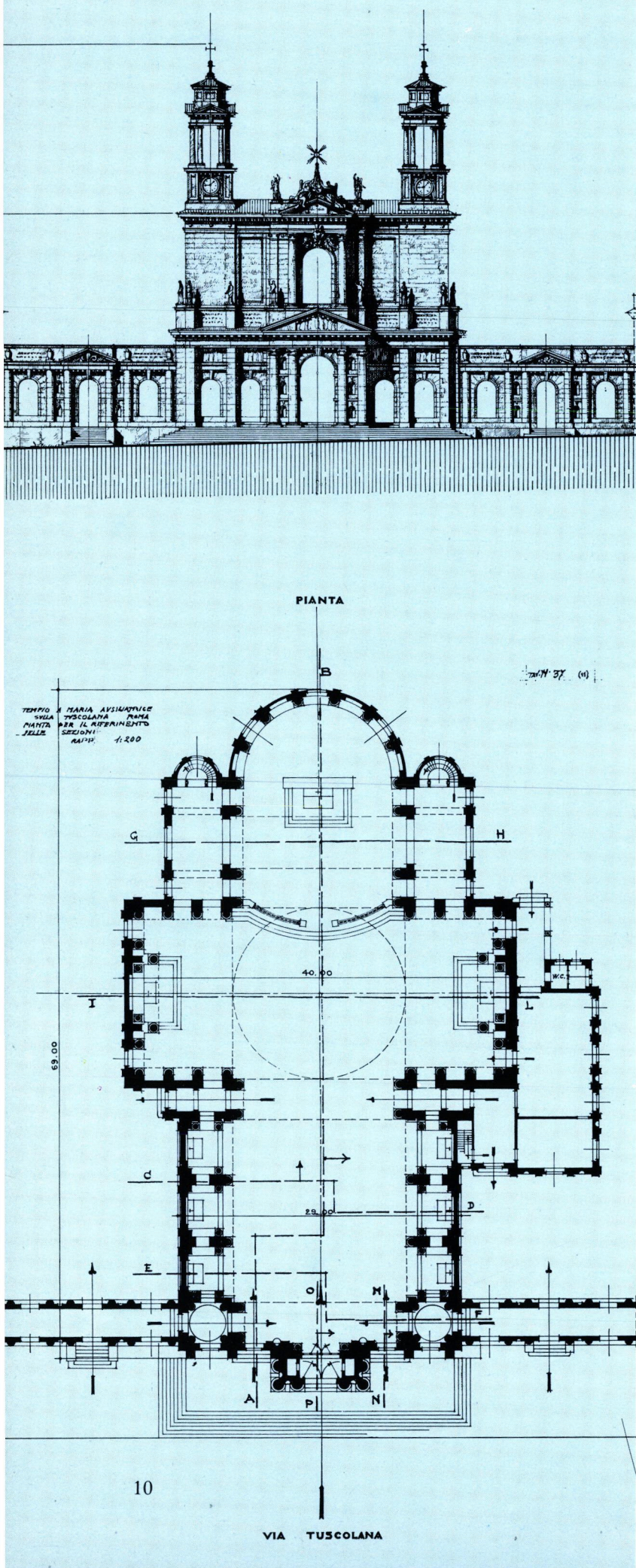
Nel Quartiere di San Giovanni, sulla via Tuscolana, appare già, quasi ultimato nel suo aspetto esterno, quello che sarà il corpo centrale del grande «Istituto Pio XI» per l'avviamento professionale dei figli del popolo. Esso si compone di vari reparti che saranno costruiti ed attrezzati secondo le più moderne esigenze della tecnica delle varie arti, con scuole del libro, del legno e del ferro; scuole per sarti, calzolai, ecc. Grandi bracci di fabbrica, a triplice elevazione, racchiudono un vasto cortile di ricreazione che misura oltre quattro mila metri; lungo il perimetro del cortile corre un ampio porticato largo sei metri e lungo novanta per settanta metri.

GRANDIOSITA' DI LINEE

Gli edifici conterranno una cappella, vaste sale di studio e di lavoro, ampi e ben aerati dormitorî, refettorî, ecc. con capacissime scale luminose, per l'accesso ai vari piani. Un apposito braccio di fabbrica sarà costruito per il reparto servizi. Una lunga striscia di terreno, in prosecuzione del corpo di fabbrica principale, accoglierà la successione dei padiglioni in cemento armato delle varie arti intermezzate da capaci cortili di lavoro.

Attraverso un doppio ordine di portici che racchiude il quarto lato del grande cortile di ricreazione, si accede al vastissimo campo sportivo annesso alla sede del futuro oratorio festivo e che misurerà oltre 6000 metri quadrati di superficie, dotato di palestra coperta, di spogliatoi e di un'ampia piscina natatoria.

Sul fronte della via Tuscolana e lateralmente al Tempio di Maria Ausiliatrice, di cui diremo più sotto, due grandi bracci di fabbrica collegheranno il Tempio all'Istituto professionale propriamente detto.



DIREZIONE E UFFICI PARROCCHIALI

In questi bracci avranno sede, da un lato, gli uffici di direzione dell'Istituto e gli uffici parrocchiali, mentre dall'altro vi saranno i locali per il dopo-scuola e per l'oratorio festivo, che sarà retto sulla traccia dell'oratorio di Torino, la Casa Madre dei Salesiani. Tra il campo sportivo ed il cortile di ricreazione sorgerà anche un teatro.

IL TEMPIO MAESTOSO

Accanto all'Istituto sorgerà il Tempio di Maria Ausiliatrice cui più sopra abbiamo accennato, e di cui si vede già il chiaro tracciato nei vasti e profondi piloni delle fondazioni, eseguite con molta cura, e gettate con calcestruzzo di selce. Il disegno della chiesa, pure essendo un pregevole saggio di personale e caratteristica individualità artistica è sullo stile delle grandi chiese romane della seconda metà del 500 e della prima del 600.

Compilato dagli architetti Prof. Giulio Vallotti dell'ufficio tecnico dei salesiani, e dal prof. Nicola

Mosso, di Torino, il progetto è svolto sulla forma di grande croce latina. Il braccio maggiore misura 72 metri di lunghezza, dalla soglia del pronao all'estremità dell'abside. Il braccio secondario misura 40 metri.

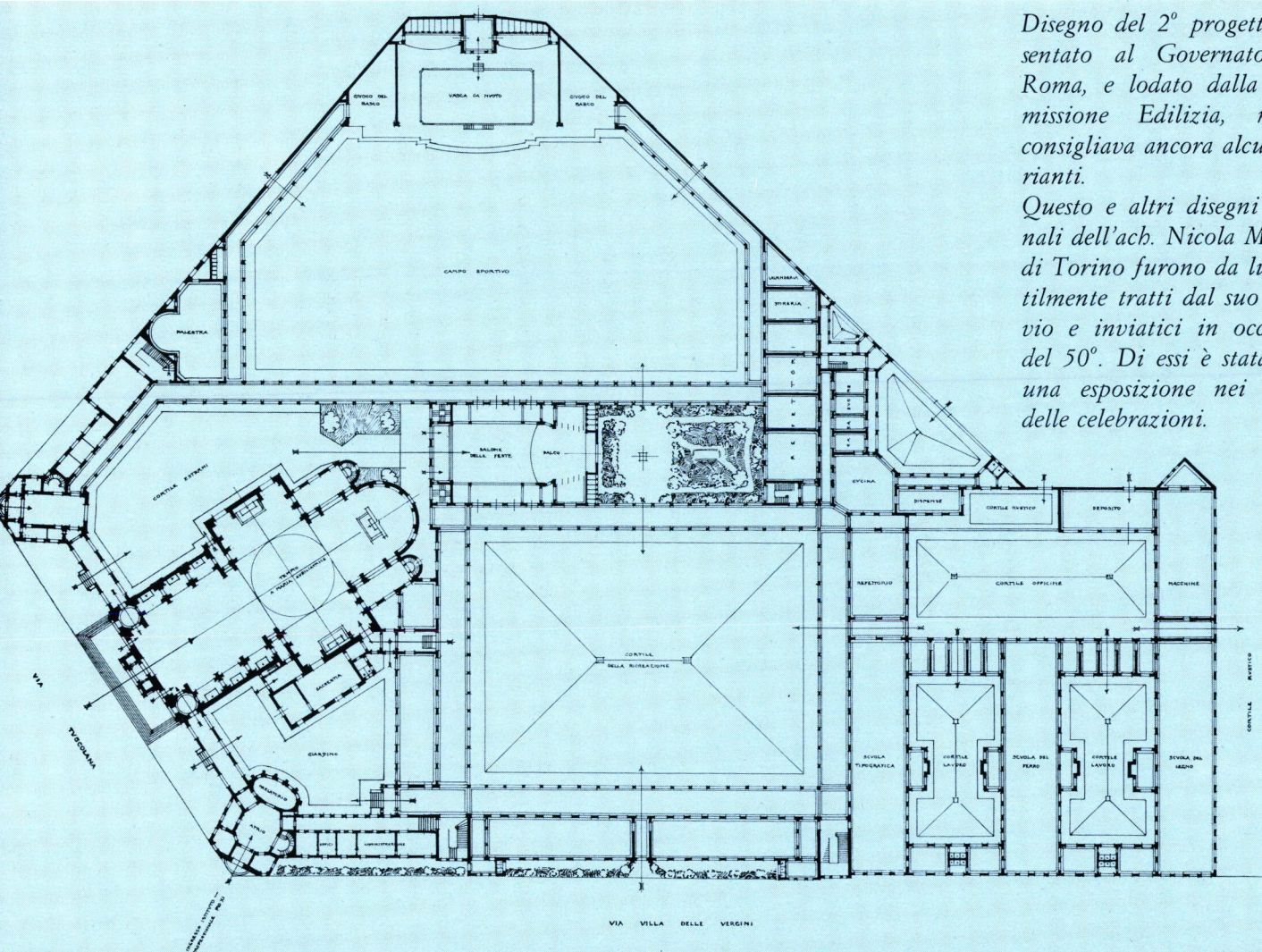
L'INTERNO

Un duplice ordine di cappelle, fra loro comunicanti, fiancheggerà la grande navata centrale.

La chiesa sarà costruita in muratura normale. La decorazione esterna sarà in parte in travertino ed in parte in pietra artificiale. La decorazione interna, sobria e di sapore classico, trarrà partito, più che da ricche ornamentazioni, dall'armonia delle linee e dall'equilibrio della masse.

Adesso dovremmo anche dire più dettagliatamente chi presiede e chi lavora a tanta impresa. Ci limitiamo a ricordare per ora che chi costruisce è la nota Ditta Ing. Provera e Carassi; e chi dirige i lavori è l'Ing. Comm. Paolo Angela coadiuvato dall'Ing. Spazzacampagna.

*Dal giornalino dell'Istituto
dell'8 Novembre 1929*



Disegno del 2° progetto presentato al Governatore di Roma, e lodato dalla Commissione Edilizia, mentre consigliava ancora alcune varianti.

Questo e altri disegni originali dell'ach. Nicola MOSSO di Torino furono da lui gentilmente tratti dal suo archivio e inviatici in occasione del 50°. Di essi è stata fatta una esposizione nei giorni delle celebrazioni.



12 Maggio 1928

Il 12 maggio dello scorso anno, ricorrendo l'onomastico del Santo Padre, con una funzione semplice e cara che rimarrà indimenticabile in quanti ebbero la sorte di assistervi, mentre gli operai aprivano i primi solchi per preparare lo sterro, fu collocata in mezzo al vasto campo di Via Tuscolana che doveva diventare il centro del cantiere, una statuetta di Maria Ausiliatrice. Sopra un'apposita colonna ivi costruita, Don Fedele Giraudi, Economo generale, fissava, e con le preghiere del Rituale benediceva quella statuetta di Maria Ausiliatrice, affinché sotto la protezione della celeste Regina, quell'opera santa avesse a sorgere su bella, sollecita ed immune da qualunque infortunio su lavoro. Compiuto il rito religioso, il signor Don Giraudi rivolse a tutti un breve ma fervido e applauditissimo discorso, al quale seguirono i vivi ringraziamenti degli artigiani dell'Ospizio e parole di alta ammirazione e compiacimento da parte del conte Della Torre.



Benedizione della statua e parole di circostanza di Don Fedele Giraudi. Quella statuetta fu poi conservata per molti anni sull'ingresso della sede provvisoria della parrocchia.



*Stato dei lavori a fine luglio 1928.
E' pronto lo sterro per gettare le fondamenta.*





▲
Come si presentava la costruzione dopo un anno di lavoro.

Insieme al sorgere dell'Istituto, fu voluta dal Papa Pio XI la nascita della Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice

Anche le Figlie di Maria Ausiliatrice furono presenti e partecipi alla cerimonia, nella persona della Superiora Generale Madre Eulalia Bosco, quì nell'atto di gettare la calce.
 ▶

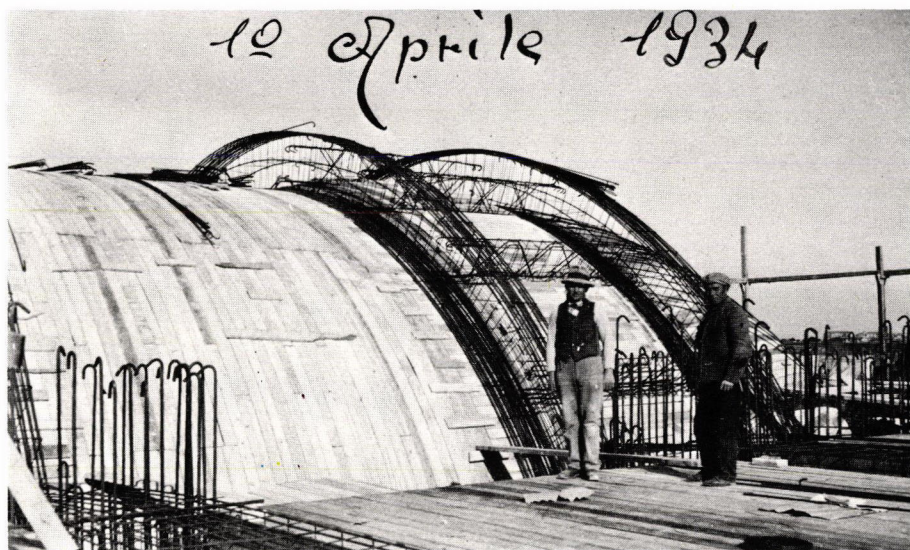
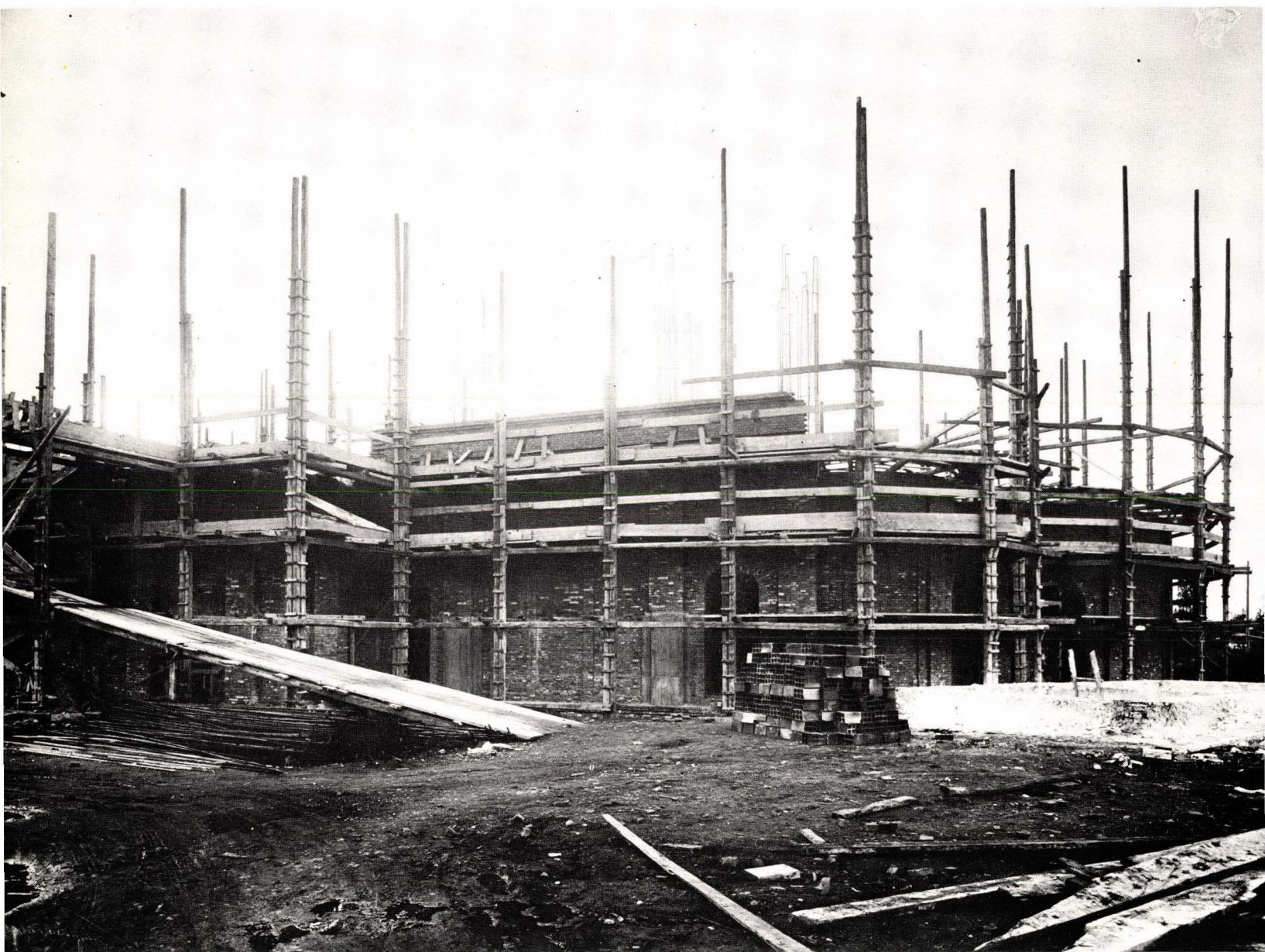




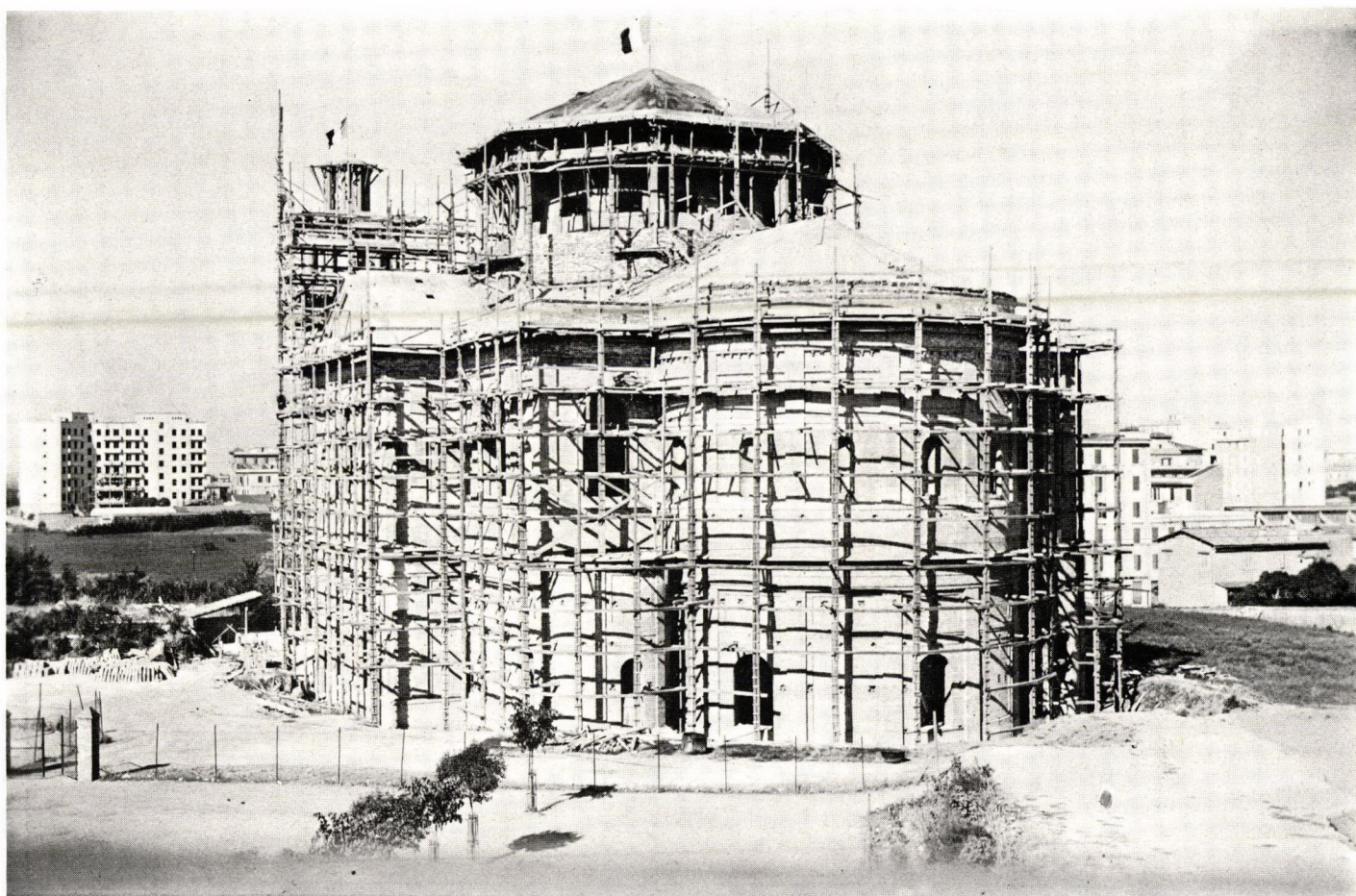
Il 4 giugno 1929 fu posta la prima pietra, benedetta dal Card. Vicario Pompilj.



Don Tornquist getta la calce.



*Fasi progressive della
costruzione della Basilica.*



▲
La bandiera della copertura.
 Luglio 1934.



Si comincia a togliere ►
le impalcature
 1935



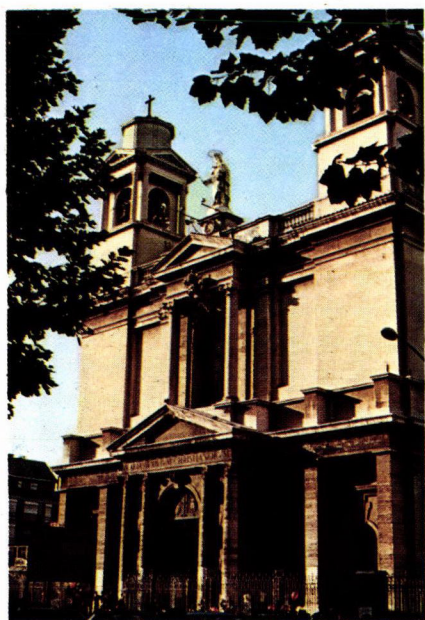


La statua di Maria Ausiliatrice
sta per essere innalzata sul tim-
pano della facciata del tempio.
3 Ottobre 1935.

Intanto la parrocchia funziona-
va nella cappella dell'Istituto.
Il 10 Aprile 1932 il 1° parroco
Don Rotolo ne prendeva posses-
so a nome della Congregazione
Salesiana.

Arrivano le nuove
campane.





*L'opera finita
come si presentava nel 1936.*



*Quattro dei primi
salesiani
del Pio XI
molti anni dopo:
D. Giordano,
D. Bondi,
Mons. Rotolo,
D. Piemontese.*





▲ *Autorità presenti alla cerimonia di inaugurazione:
12 Maggio 1930.*

I completamenti delle costruzioni nel 1957.





IL FONDATORE DELL'OPERA

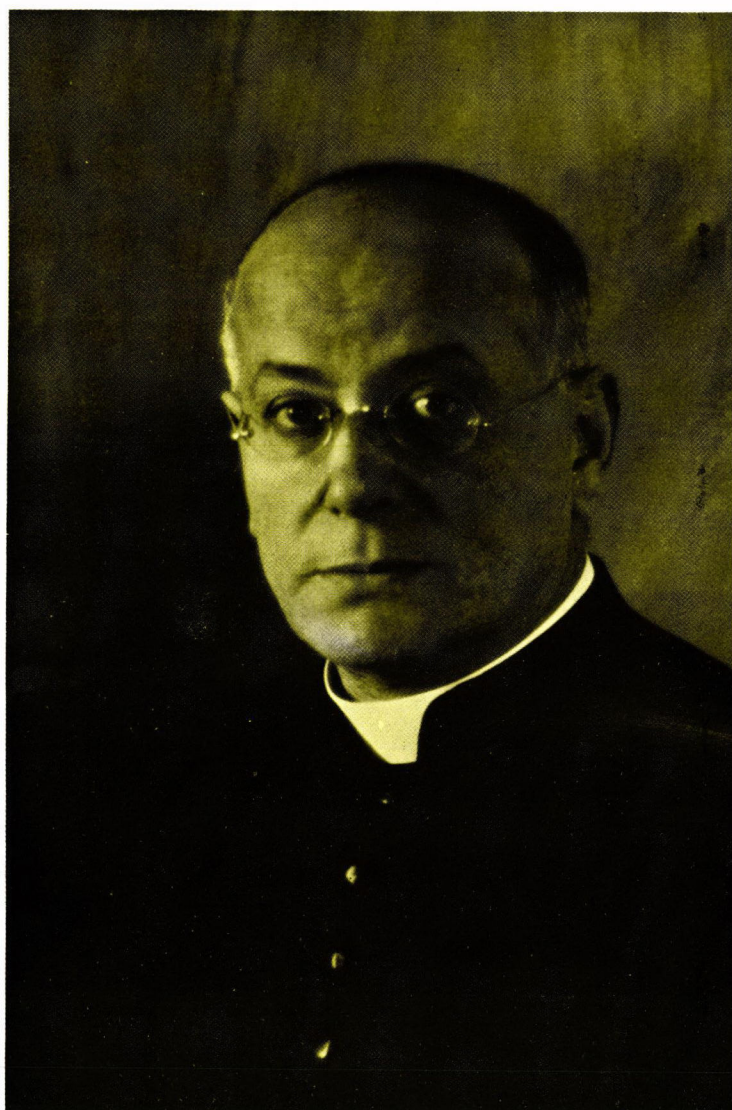
Don Rotolo ebbe questo incarico dai superiori dopo aver diretto le importanti case del Sacro Cuore a Roma e la Casa Madre di Torino.

In omaggio al Papa di Don Bosco, in un quartiere che doveva diventare uno dei più popolosi dell'Urbe, si adoperò indefessamente alla non facile impresa di dare un volto cristiano a un sobborgo in formazione.

Non era uomo che sfoggiasse smania di organizzazione con molte attività esteriori; creò il bene delle anime con vivissima pietà, calore cordiale dell'animo salesiano, disinteresse e zelo.

Egli creò una tradizione cristiana nel quartiere e gli diede unità spirituale; la devozione a Maria Ausiliatrice divenne popolarissima in parrocchia e fuori, e i nomi dei grandi salesiani dati alle vie che circondano l'Opera, consacrarono a Don Bosco una popolazione a cui Pio XI aveva voluta dare una chiesa di grandi dimensioni e di nobile architettura.

In un ambiente che rispondeva con pienezza alle sue iniziative, umile e pio, dinamico per lo zelo interiore e capace di conquistare la collaborazione di tutti col fascino irresistibile dell'amabilità, visse



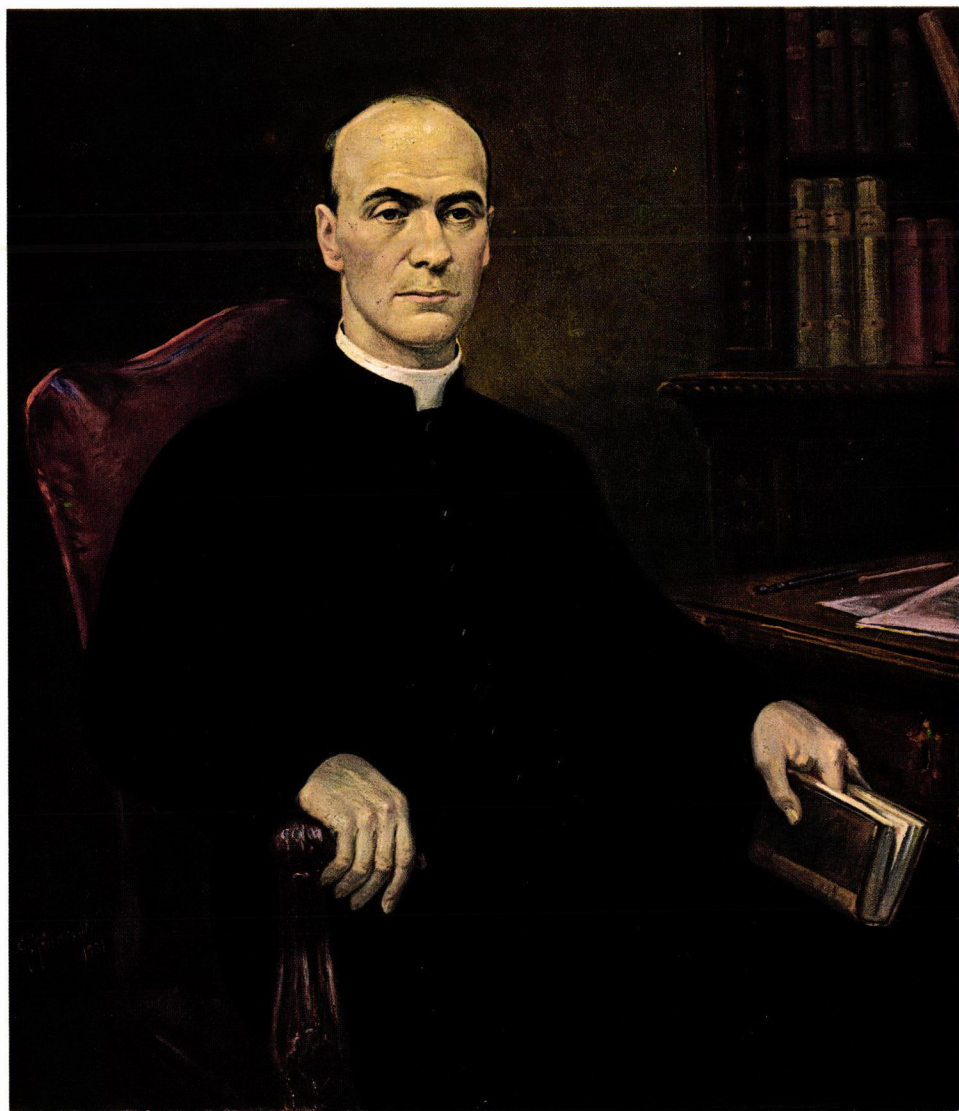
nella maturità i valori caratteristici della sua personalità di sacerdote e di salesiano. Appariva fisicamente delicato e fragile; eppure reggeva con disinvolta tranquillità il peso dei suoi compiti; con lo spirito intimamente unito a Dio, con una pietà semplice e quasi ingenua, orientava verso il bene le anime dei giovani e dei fedeli.

Per queste sue doti venne chiamato nel 1937 a più alto ministero con la pienezza del sacerdozio. Fu vescovo ausiliare del Card. Gasparri nella diocesi di Velletri, dove affrontò problemi di natura pastorale e assistenziale particolarmente gravi, legati prima alla bonifica dell'Agro Pontino, poi gli anni terribili della guerra, che coinvolse la diocesi specialmente nel periodo dello sbarco ad Anzio. Condivise tutte le sofferenze dei suoi fedeli, vivendo con loro in grotte e capanne, cercando soccorsi e portandoli di persona ai più colpiti.

Nel 1948 fu eletto Vescovo di Altamura e Prelato di Acquaviva delle Fonti. Vi rimase per 14 anni, affezionatissimo al suo popolo, che poté beneficiare della sua presenza animatrice, del suo ottimismo, del suo esempio elevato.

Ora riposa nella sua chiesa, nella sua casa, accanto all'altare dell'Ausiliatrice che amò tanto e fece conoscere e amare da tanti.





*Un generoso,
che, essendo ricco,
si fece povero,
ed essendo libero,
si legò all'Opera
di Don Bosco,
unicamente per cercare
il bene delle anime
ed in particolare modo
il bene della gioventù.*

(Sac. Filippo Rinaldi).

Don ADOLFO TORNQUIST

il più generoso ministro della Provvidenza per il nostro Istituto

Nacque a Buenos Aires, il 4 dicembre 1887.

Decimo, di tredici figli, del noto finanziere e industriale Ernesto, di origine svedese e protestante, poi battezzato cattolico, fu educato in vari istituti in Argentina, in Inghilterra e negli Stati Uniti.

A 20 anni aveva già risolto di consacrarsi a Dio, senza sapere ancora come, né quando, né dove. Intanto conseguì la laurea in ingegneria civile. Poi si avviò al Sacerdozio, e fu ordinato nel 1920.

Viaggiò molto, avendo occasione di visitare case salesiane in America e in Europa e conoscere dei salesiani che gli fecero «ottima impressione».

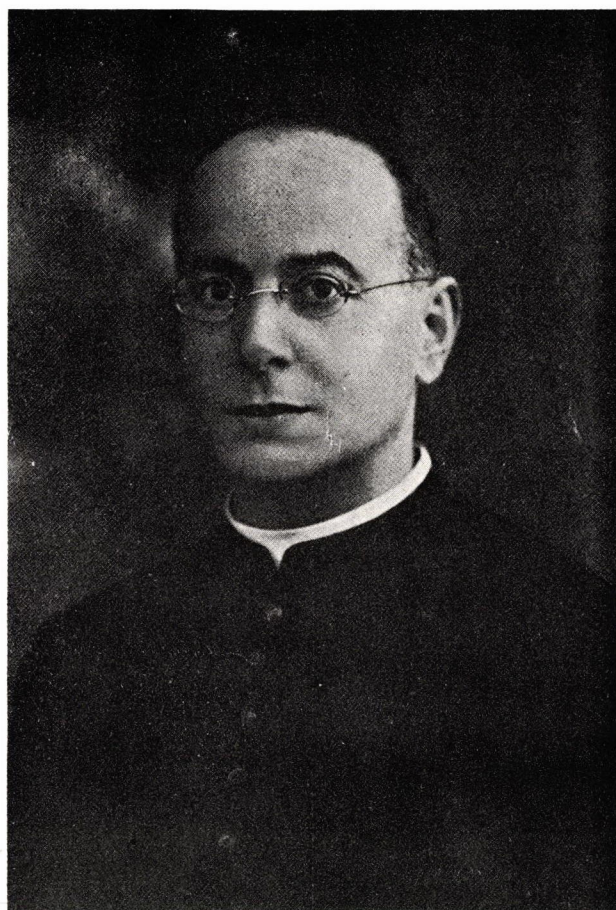
In particolare, a Roma, si incontrò con il Card. Cagliero che lo «incantò» (sono sue parole). Dopo una visita in Terra Santa, decise di farsi salesiano.

Per incarico del Rettor Maggiore visitò le missioni della Cina, del Siam, Filippine, Giappone, Indocina e India, dove rimase per alcuni anni, fino al 1936, fondando nuove sedi e potenziandone altre. Con la sua mano benefica toccò anche altre opere salesiane nascenti, tra le quali il Pio XI.

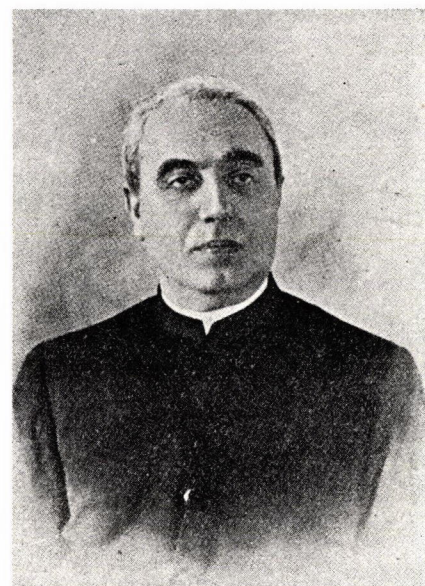
Trascorse gli ultimi anni della sua vita in Argentina, e volle dettare il suo epitaffio che sintetizza mirabilmente la sua vita umile, semplice, altruista:

Qui giacciono i resti mortali di
Don Adolfo Tornquist
sacerdote salesiano, missionario dell'India
Preferì lasciare i beni terreni
per conquistare i beni celesti
20 Marzo 1971

DIRETTORI



1 D. Salvatore Rotolo	1930-35
2 D. Aristide Simonetti	1935-38
3 D. Sabino Eco	1938-40
4 D. Ernesto Berta	1940-42
e	1948-51
5 D. Francesco Antonioli	1942-48
6 D. Francesco De Bonis	1951-54
7 D. Giulio Parazzini	1954-56
8 D. Amedeo Verdecchia	1956-62
9 D. Marco Saba	1962-68
10 D. Luciano Vecchi	1968-74
11 D. Cadmo Biavati	1974-80
12 D. Ilario Spera	1980



2

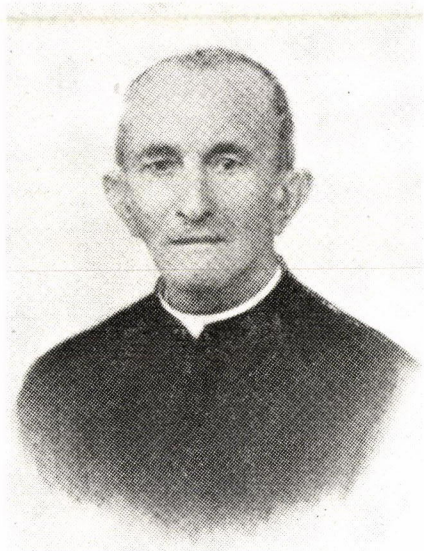


3



4

DEL PIO XI



5



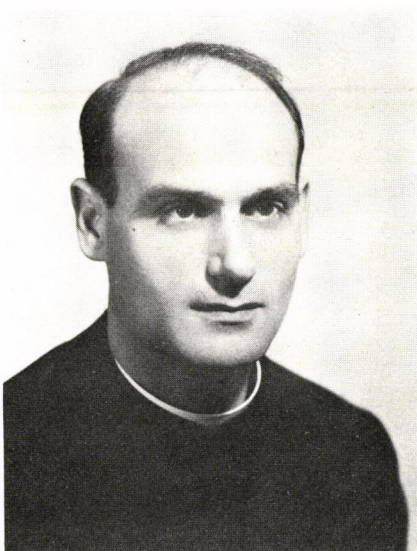
8



11



6



9



12



7



10

I PARROCI DELLA BASILICA DI S. M. AUSILIATRICE



1 D. Salvatore Rotolo 1932-37



2 D. Giuseppe Muzio 1937-45



3 D. Giulio Reali 1945-58



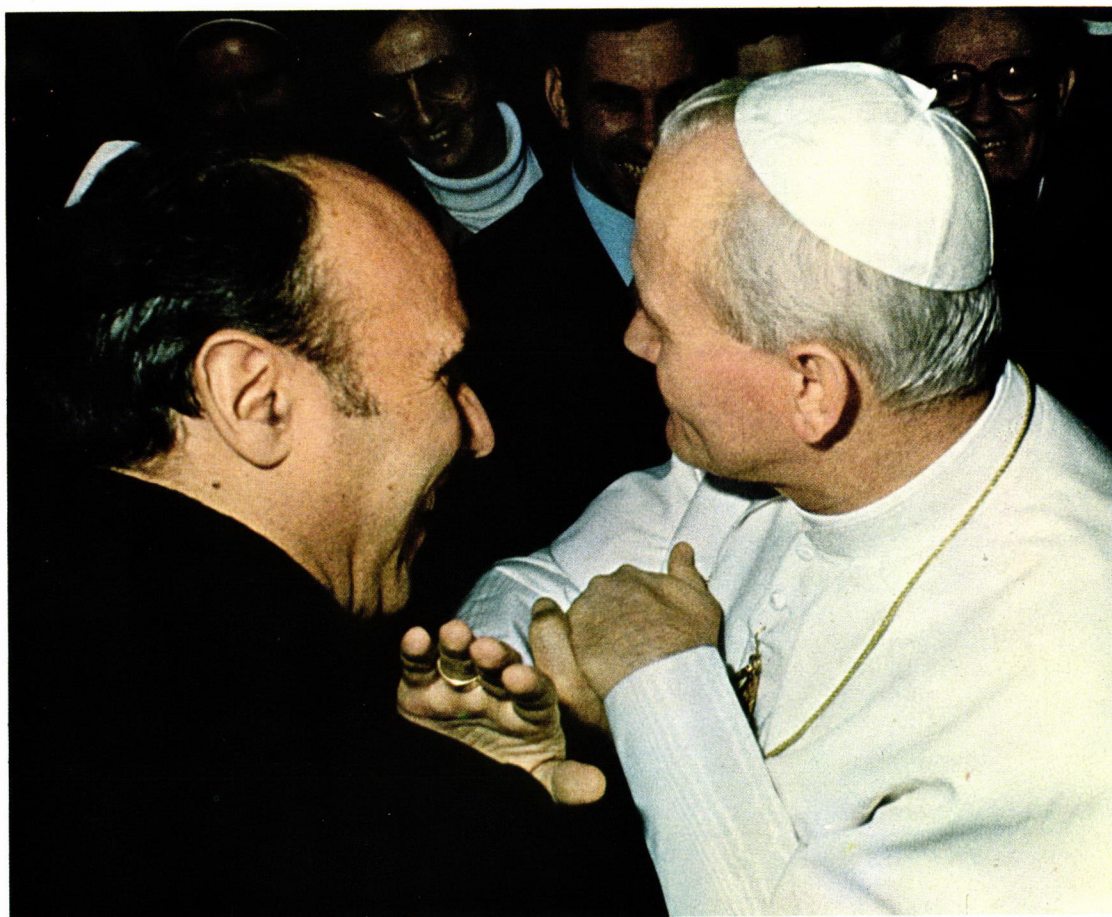
4 D. Giuseppe Piemontese
1958-72



5 D. Giovanni Sansoè 1972-77



L'equipe parrocchiale attuale quasi al completo.



6 D. Stelvio Tonnini
1977-...

3 DICEMBRE 1930

Questo documento ci attesta lo spirito che informava la prima comunità del Pio XI, pur in un momento in cui l'attività della direzione andrebbe immaginata in un piano organizzativo esteriore.

3 Dicembre 1930

Prima adunanza del Capitolo

Tema volto:

Perché una Comunità Religiosa possa progredire ed essere benedetta dal Signore è necessario sopra tutto lo spirito di famiglia. E questo spirito di famiglia dev'essere reciproco: tra sacerdoti e chierici, missionari e confratelli laici.

Chierici che escono appena dal noviziato; hanno bisogno di essere guidati, istruiti, sostenuti, incoraggiati, specialmente nelle difficoltà che incontreranno per la scuola e disciplina. Chierici che frequentano la teologia, con un programma vasto difficile.

Confratelli laici, forniti di buona volontà e di un interesse speciale per i giovani. Anche essi hanno bisogno di aiuto e sentirsi corrisposti quando fosse necessario.

I PRIMI SALESIANI CHE INIZIARONO L'OPERA

CAPITOLO

Sac. Salvatore Rotolo,
Direttore

Sac. Gualtiero Bondi,
Prefetto

Sac. Gaetano Giordano,
Catechista

Sac. Francesco Vargiu,
Consigliere

Coad. Sebastiano Biancucci

Coad. Matteo Bronda

Ch. Clemente Buglione

Coad. Alessandro Calegari

Ch. Vito Campobasso

Ch. Francesco Cappucci

Coad. Giulio Carletti

Coad. Orante Chiarilli

Ch. Ferdinando Conte

Coad. Francesco Di Giorgio

Coad. Lorenzo Forni

Coad. Nazzareno Frattali

Ch. Giuseppe Gorgoglione

Ch. Erminio Marro

Coad. Nazzareno Mengoni

Coad. Armando Nobili

Ch. Antonio Pandolfi

Ch. Giuseppe Panzini

Coad. Ulisse Porro

Coad. Virgilio Pucci

Coad. Giuseppe Pugno

Coad. Agostino Rosboch

Coad. Antonio Savino

Ch. Ennio Scarabotti

Coad. Ceslao Sieronski

Ch. Luigi Tocci

Coad. Ovidio Turchetti

Coad. Ladislao Wojcik



*I primi diplomati
nella Scuola
Professionale*

L'Istituto Pio XI

NUOVA OPERA SALESIANA DEL BEATO DON BOSCO IN ROMA
SCUOLE PROFESSIONALI • ORATORIO • TEMPIO A MARIA AUSILIATRICE

ROMA - VIA TUSCOLANA, 363

*Chi beneficia la gioventù è benedetto da Dio e
protetto da Maria Ausiliatrice in vita e in morte.*

BEATO GIOV. BOSCO

Diffusione gratuita

INCOMINCIANDO

Per Pio XI
e nel nome di Pio XI.

Quando il due giugno scorso, le sembianze dolcissime dell'umile prete dei Becchi, apparvero luminose di gloria sull'alto della basilica vaticana, e gli occhi degli astanti, umidi di pianto, si affissarono in lui, e per qualche istante ammutolirono i cuori, percossi dalla gioia; un palpito gagliardo, culato come un sogno, accarezzato come una speranza, si rinnovò della sua audacia. Il beato don Bosco, parve illuminarlo e rinfrancarlo, affinché non solo con il suo trionfo, ma anche con una opera di bene per i suoi fanciulli, fosse segnata come la ripresa, qui in Roma, del cammino trionfale del suo apostolato. Quel proposito che all'inizio era parsa audacia agli stessi generosi, temerarietà ai prudenti, pazzia ai pigri, si temprò di un rinnovato atto di volontà in alcuni uomini, discepoli di lui, veramente, anche nell'ardimento; e riaffermato, nel nome di Pio XI il programma massimo, si proseguì con rinnovata lena nei lavori iniziati.

Il Papa di Don Bosco.

Come non dire e non testimoniare, tangibilmente e superbamente, che Pio XI poteva bene definirsi il Papa di don Bosco? E come dimostrare meglio al Pontefice illuminato, che con desiderio di figlio e con cuore di padre, aveva sollecitato il giorno auspicato della beatificazione, che di questo divino trionfo era ben degno il fondatore dell'Opera Salesiana, se non dando anche a Lui, e a Lui appunto dedicandola, una prova luminosa della bontà di questa opera, tutta volta a ricondurre gli uomini alla famiglia, la famiglia alla società, la società a Dio?

In altra parte di questo foglio che oggi inizia le pubblicazioni, e che da dicembre in poi recherà la data del due, per ricordare appunto la beatificazione di don Bosco, troverete, lettori e amici, che cosa sia, che cosa vuol diventare, perchè si faccia questo nuovo Istituto che onorerà non solo la Congregazione salesiana, ma Roma e l'Italia. Qui, in queste due righe di esordio



“... Vi sono degli uomini, suscitati da Dio nei momenti da lui prescelti, che trascorrono pel cielo della storia, proprio come le grandi meteore, attraverso il cielo substellare. Tali uomini sono di due categorie. Ci sono quelli che passano terrificando più assai che beneficiando, destando con la meraviglia lo spavento. Sono di quegli uomini che Iddio suscita talvolta, come il gran Còrso diceva di se stesso, come verga e flagello per castigare popoli e sovrani. Ma vi sono anche altri uomini che vengono per medicare tali piaghe, uomini non meno grandi, anzi più grandi perchè grandi nel bene, grandi nell'amore per l'umanità, grandi nel far bene ai fratelli, nel soccorrere ai loro bisogni: degli uomini che passano suscitando una ammirazione piena di simpatia, di riconoscenza, di benedizione proprio come il Divino Re degli uomini, l'Uomo-Dio, che passava benedicendo e facendosi benedire; degli uomini il cui nome rimane nei secoli in benedizione.

“Don Bosco appartiene a questa categoria, a quegli uomini scelti in tutta l'umanità, a quei colossi di grandezza benefica,,

(Pio XI)

ad una conversazione — che tale vuole essere il giornaleto — che durerà fino a che dall'alto delle due guglie che si leveranno al cielo sulla facciata della chiesa, non si alzerà nel concerto dei sacri bronzi il canto della riconoscenza e del ringraziamento a Dio da cui tutto viene ed a cui tutto dobbiamo attribuire — vi diciamo solo il perchè del foglietto.

Il perchè del nostro Giornaleto.

Esso deve creare intorno all'opera imponente che sorge, un fascio di anime, che seguano, giorno per giorno, il suo crescere e il suo progredire; un fascio di cuori che confortino i «fabbricanti», della loro generosa solidarietà. Il resto — che cerchiamo e chiediamo perchè ci è indispensabile, — verrà da sé, come conseguenza.

L'amore si concreta in opera di bene, se no non è amore; è accademia o convenzionalismo. L'amore dà; vive del dare; si ravviva e si moltiplica dando. Quando voi, lettori amati; operatori fedeli dell'Opera di don Bosco, avrete portato il vostro interessamento all'Istituto e alla Chiesa, ammirandoli, vi sentirete portati ad amarli, e darete il vostro obolo con generosità. Occorrono dei milioni. Ma noi non chiediamo senz'altro dei milioni; chiediamo anzitutto dei cuori. I cuori ci daranno l'obolo sicuro. Ogni obolo dato, è un esempio di solidarietà e di propaganda efficace. Intenda subito chi sa e può intenderci, e si faccia maestro agli altri.

Offerte sono venute. E quali offerte, sicuro! Le fotografie dei lavori fatti parlano chiaro, e noi registriamo con caratteri d'oro il nome di Don Adolfo Tornquist. Ma la lena in costruire per potere subito, prima della fine dell'anno giubilare, fare omaggio al Papa di una parte finita dell'Istituto, è stata tale, che ormai i fondi raccolti sono finiti. Tocca ora ai Cooperatori salesiani aprire a mille, i rivoli della nuova Provvidenza, perchè il ritmo dei lavori non abbia sosta un giorno solo.

Questo vogliono i figli di don Bosco, per la gioventù e per i cittadini di domani; questo vogliono per un degno omaggio al Papa.

E questo vorranno i Cooperatori.
A Pio XI e per Pio XI.

LA PRIMA
PAGINA
DEL
NUMERO UNO
DEL GIORNALINO
DELL'OPERA



Elenco alfabetico dei Salesiani che hanno

AGNELLI MICHELE ch	1937-38	CASTELLI GIOVANNI coad	1942	FARRESI ANTONIO ch	1937-38
AGOSTINI PIETRO coad	1934-37	CATALDO ALESSANDRO sac	1950-80	FASOLATO ALDO sac	1956-57
AGUIRRE GIUSEPPE sac	1965	CATARCI SALVATORE ch	1957	FAZI FRANCESCO sac	1933
ALBERANI FRANCESCO coad	1943-47	CAVAGLIERI ANTONIO coad	1949	FEDERICI SANTE sac	1947-48, 53-55
ALEKSANDRAVICIUS VINCENZO coad	1969-80	CAVALIERI FRANCESCO sac	1962-80	FEDERICI GIULIANO sac	1970
ALESSANDRINI ALFREDO sac	1970-80	CEGOVNIK STANISLAO sac	1960-61	FEDERIGO ONOFRIO coad	1948
ALESSANDRINI ARMANDO sac	1943-46	CELANI LUIGI sac	1949	FELS FRANCESCO SAV. sac	1965-80
ALESSIO MARIO ch	1975	CENCIA ALBERTO ch	1950-52	FERRANTI ELIO coad	1946
ADDIS GIOVANNI coad	1966-73	CERVONE ROBERTO sac	1953-54	FERRERO ENRICO coad	1946-55
ALFIERI GIUSEPPE ch	1954-55	CESOLINI ADALBERTO sac	1965-80	FERRETTI GERMANO sac	1946
ALIMONTA ANGELO sac	1952	CESTI GIOVANNI sac	1967-70	FINAMORE ANTONIO ch-sac	40-42, 61-64
ALMAZAN EMANUELE sac	1941	CHAPAS ERNESTO sac	1943	FIORETTI EGISTO coad	1938-41
AMORI AMORE sac	1946	CHIARILLI ORANTE coad	1931-66	FIORI ANTONIO ch	1966
ANCARANI GIUSEPPE coad	1959-60	CIANFRIGLIA ETTORE sac	1945-56	FIORI GIUSEPPE sac	1941-43
ANGELANI GENNARO coad	1937	CICCARELLI NICOLA ch-sac	1947-48, 70	FIORI PASQUALE sac	1946-67
ANGELETTI EMILIO sac	1956	CINGOLANI MARIO coad	1932-38	FLORIS PAOLO ch	1970
ANGELUCCI CESARE ch	1952-54	CIOLFI FRANCESCO ch	1972	FOLINO GALLO GIUSEPPE ch	1968
ANIBALDI MARIO coad	1972-80	CIOMEI ALFREDO ch	1933	FORNI LORENZO coad	1931-32
ANTONINI ALFONSO ch-sac	1942-44, 48-69-75	CIRENEI ANTONIO ch	1933	FOSCHI DOMENICO sac	1958, 71-80
ANTONIOLI FRANCESCO sac	1943-48	CLAVEL ERNESTO sac	1963-70	FRATTALI NAZZARENO coad	1931-73
ARA ANTONIO ch	1955	COCCHI DANTE sac	1948-49	FRIOLOTTIO FIORENZO sac	1951-52, 54-59-61-65, 69
ATZENI FRANCESCO coad	1964-80	CODEN LINO coad	1947, 66-68	GAGGINO LORENZO sac	1933-37
BACALONI ROBERTO ch	1940-42	CONICELLA ERMINIO coad	1968-80	GANCI ANTONINO ch-sac	1946, 53-57
BAIOCCO UMBERTO sac	1946	CONTE FERDINANDO ch	1931	GARAU ANGELO sac	1936-37
BALLERINI MARIO sac	1975-78	CONTE LUIGI sac	56-59, 75-80	GASBARRI GIOV. BATTISTA sac	33-36, 38-46
BARBAGALLO ANTONIO ch	1970-71	CONTI ETTORE sac	1960, 1966	GASPARRI MASSIMINO sac	1947
BARBERO AUGUSTO coad	1938-53	CONTI GIOSUE' coad	1952-54	GASPERINI ARMANDO sac	1961-62
BEDON SANTE sac	1971	CONTI RENZO ch	1942	GAVAZZENI GUIDO coad	1942
BERARDI MARIO ch	1936-42	COPPOLA MICHELE coad	1961-64	GAVENAS FRANCESCO sac	1969
BERNARDI LORENZO ch	1952-54	CORBOSIERO PAOLO ch	1960-63	GENESIO UGO coad	1933-80
BERTA ERNESTO sac	1941-42, 49-51	CORONA GIUSEPPE coad	1940-41	GENOVESI BRUNO ch-sac	43, 50-51, 55-65, 67-68
BERTA PIETRO coad	1933	CORTES ORESTE ch	1940-41	GERACI SALVATORE sac	1958-64
BIANCHI CARLO sac	1966-68, 71-80	CORVASCE PIETRO coad	1951	GIANCOLA ANTONIO coad	1939-41
BIANCHI MARIO coad	1943-49	COSSEDDU FRANCESCO ch	1950	GIANCOLA MARIO ch	1958-60
BIANCOFIORE MICHELE sac	1948-52	COSSU SALVATORE ch	1960-62	GIANNANTONIO DOMENICO sac	42-46, 48-49
BIANCUCCI SEBASTIANO coad	1931	DAL SANTO CESARE ch	1947-49	GIANNANTONIO EMILIO coad	1947-49
BIAVATI CADMO sac	1975-80	DANICANI GINO ch	1935	GIANNARINI LIVIO sac	1937
BODRITO GIOVANNI coad	1947-49	DÉ ANGELIS GIOVANNI ch	1936-37	GIANOLI MAURIZIO ch	1969-70
BONACELLI GUGLIELMO sac	1940-41	DE BONIS FRANCESCO sac	1952-54	GILLONE MICHELE sac	1954, 57-80
BONDI GUALTIERO sac	1931-36, 60-75	DEIALA ANTIOCO ch	1948-49	GIORDANO GAETANO sac	31-36, 38-63
BORBONI SANTE coad	1954-62	DEL FABBRO ANNIBALE coad	1954-61	GOBBI OSVALDO sac	1976-80
BOTTAZZO UBALDO coad	1951-80	DE MARIA DANTE coad	1940-43	GOMES TOMASO coad	1966-67
BOZZO AGOSTINO sac	1957-80	DE PORTU CLAUDIO sac	1974	GORGOGNONE GIUSEPPE ch-sac	1931, 42-45, 52-59
BRESSAN CARLO ch	1946-48	DE ROSSI FULVIO ch-sac	1951, 60-63	GOTTARDELLO MARIO coad	1961-67
BRONDA MATTEO coad	1931-32	DE SANTIS ERMINIO ch-sac	71-72, 78-80	GRANEC RODOLFO sac	1970-80
BRUGO SILVIO sac	1947-53	DE SANTIS MARIO ch	1940	GRASSI VITTORIO sac	1950-51
BUGLIONE CLEMENTE ch-sac	1931, 56-59	DESSI' GIOVANNI ch	1939	GYLYS CASIMIRO coad	1943
BURRONE PIETRO coad	1939	DE VINCENZO MEUCCIO coad	1947-79	JACOACCI TOMMASO coad	1942-43
BUSH MARTINO coad	1939-40	DE VITO FRANCESCO sac	1956-78	JACOANGELI ADR. GIUS. sac	52-53, 58-65
BUSON ERNESTO sac	1957	DI CICCIO BENIAMINO coad	1946	JANNILLI RAFFAELE sac	1965-79
BUSSOLETTI ILARIO sac	1974	DI COSIMO NAZZARENO coad	1938	JANS LUIGI GIUSEPPE coad	1937-39
CALEGARI ALESSANDRO coad	1931-35, 1939	DI CROCE ANGELO coad	1951-55	IBBA ANTONIO ch	1964-66
CALPINI GIULIO sac	1952-54	DI FIORE GIOVANNI ch	1969-71	IMBASTARI GIUSEPPE sac	1937-42
CAMPOBASSO VITO ch-sac	1931, 49-58	DI GIORGIO FRANCESCO coad	1931-35	IMPARATO VINCENZO coad	1950-53
CANTISANI VINCENZO coad	1949-50	DI NICOLA ACHILLE sac	1975-80	IOVICH SIMONE sac	1958-59
CANU GIOVANNI sac	61-65, 67, 71-72	DI PASQUA DONATO coad	37-38, 40-41	IPPOLITO PASQUALE sac	1973-74
CAO MARIO ch	1954-56	DI STEFANO TOMMASO ch	67-68, 78-80	LALLI ANTONIO sac	1957-61
CAPPUCCI FRANCESCO ch	1931	DOTTARELLI GIOVANNI sac	1939-41	LAMPIS ALESSANDRO coad	1958-63
CARLETTI GIULIO coad	1931-36	DURANTI GIACOMO ch-sac	47-49, 64-77	LANA GIUSEPPE ch	1945
CARNEVALE CESARE sac	1964-66	ECO SABINO sac	1939-40	LANZA GIUSEPPE sac	1967
CARNEVALE MARIO sac	1971	ENNA GIOVANNI sac	1965	LEGAL FERNANDO sac	1965
CARNEVALE PASQUALE sac	1960-80	ERCOLANI ERCOLE sac	1953-56		
CARRANO GIOACCHINO sac	1932, 35, 42, 43	FANTINI PRIMO ch	1936-38		

Lavorato al Pio XI dalla fondazione ad oggi

LEO GIUSEPPE ch	1973	PANZINI GIUSEPPE ch	1931	SCARABOTTI ENNIO ch	1931-32, 34
LEONI LUIGI sac	1931-56	PAOLUCCI ENRICO coad	1938-39	SCARANGELLA BARTOLOMEO coad	1942
LOI FRANCESCO sac	1966-68	PAPPALARDO FILIPPO sac	1938-39	SCHELLER GIGLIO sac	1947-52
LOI TULLIO coad	1964-80	PARAZZINI GIULIO sac	1955-56	SCHICK GIUSEPPE ch	1936
LONGO DOMENICO sac	46-47, 51-80	PASSARELLI DOMENICO ch	1956	SCHLOSSER GIUSEPPE ch	1932-41
LUCATELLO ATTILIO coad	1962, 65-72	PASSERA MARIO coad	66-67, 69-70	SERA Loreto coad	47-50, 57-60, 62-64, 80
LUCIDI PIO coad	1933	PELLANDRA OLAO coad	1938	SCOCCO NICOLA sac	1963-77
LUISE VITTORIO coad	1949-60	PENNACCHIO GIOVANNI ch	59-60, 63-64	SERAFIN MARIO coad	1943-70
LUPATTI ALFREDO coad	1969-71	PERONI CORIOLANO coad	1937	SERAFINI UBBIO ch	1939-40
MACCIO' AGOSTINO coad	1938-55	PERRINELLA GIUSEPPE ch	1945-46, 54-55	SERRA RAFFAELE ch	1964-65
MAGAGNA GIUSEPPE ch	1969	PERTILE SATURNINO coad	1955-57	SERRATONI ANGELO coad	1932
MANCA SANTINO ch	1969	PETRICONI RENATO coad	33-35, 38-39	SGHERZA LEONARDO ch-sac	32-33, 42-43, 57-61
MANCINI ANGELO ch	1939-40	PETRUCCI SILVIO ch	1963-64, 68-69	SIERONSKI CESLAO coad	1931
MANCINI ANGELO coad	1941, 46-66	PIA SALVATORE coad	1965-80	SILENZI ANGELO coad	1941-80
MANZETTI DINO ch	1943	PIACENZA LUCIANO coad	1968-80	SILVA REMO sac	1950-57
MARAFINI ELPIDIO ch	1945	PIANGERELLI BASILIO ch	1934-36	SILVESTRELLI ADRIANO ch-sac	32-35, 42-43
MARCOALDI SANTE coad	1934-36	PIANGERELLI PIERINO coad	1935-37	SIMONETTI ARISTIDE sac	1936-38
MARGIARIA ANGELO sac	65-71, 76-78	PICCINETTI CLEMENTE ch-sac	1947, 53-55	SIMONETTO VINCENZO sac	1960-62
MARINELLI AGOSTINO ch	1932	PIEMONTESE GIUSEPPE sac	1934-36, 59-72	SMOLJKO EMILIO coad	1951
MARINELLI ULRICO sac	1937-38	PINCI ENRICO sac	1968-70	SOMACALE G. PAOLO ch	1975
MARIOTTI BRUNO coad	1966-67	PINTON EGIDIO coad	1963-80	SORO QUIRICO ch	1953
MAROTTI ACHILLE coad	1935-37	PIRAZZINI FRANCESCO coad	1932-34	SOSCIA ANDREA sac	1962-64
MARRO ERMINIO ch	1931	PISCHEDDA DANIELE coad	1943-47	SPALLA GIUSEPPE sac	1968
MASALA GIOVANNI coad	1962-67	PIZZICHETTI PIETRO sac	1938	SPILA ARNALDO sac	1969-73
MASERA GIUSEPPE coad	1940-65	PIZZICONI RICCARDO ch	1946	STANCO FRANCESCO sac	1961, 64-80
MAZZENGA AMBROGIO sac	1966-69	POLLICE EMILIO sac	1938, 1955	SUTA FRANCESCO coad	1936-52
MELE DOMENICO sac	1939-41	POLTRONIERI NATALE GIOV. coad	1946-47	SUZZI VALLI CIRO coad	1956-57
MELIS ANGELO coad	1956	PORCELLATO LUCIANO coad	1958-64	SVIRNELIS GIOVANNI sac	1969
MELLE GIUSEPPE sac	1957-65	PORRO ULISSE coad	1931-38	TARTAGLIA GERARDO sac	1950-55
MENDOLA GIANDOMENICO sac	1950-52, 56	POZZI FIORE ANGELO sac	1972-73	TATTI PIERINO coad	35-36, 38-80
MENDOLA VINCENZO ch-sac	1945-47, 52-57	PRYSŁAK MICHELE ch-sac	1948, 56-57	TOCCI LUIGI ch-sac	1931, 1937
MENEGHINI ELVIO sac	1966-67	PUCCI VIRGILIO coad	1931-32	TOCCI PAOLO ch	1966
MENGHINI ENRICO coad	1935-37	PUGNO GIUSEPPE coad	1931-35	TONNINI STELVIO ch-sac	46-48, 77-80
MENGONI NAZZARENO coad	1932-50	PUGNO MARIO coad	1956-59	TRANAVICIUS ANTONIO sac	1969
MERCANTI ZEFFIRINO sac	1968-80	PUTZU PIERPAOLO ch	1973	TRITTO ANTONIO ch-sac	49-50, 56
MEREU GIOVANNI ch	1973	QUINZI VALENTINO coad	1935-37	TRONZA ANTONIO coad	1936-68
MERLINO ALFONSO coad	1968-70	REALI GIULIO sac	1946-58	TURCHETTI OVIDIO coad	1931-39
MERLINO SEBASTIANO PIO coad	1967-70	RICCI MARCELLO sac	1974-79	TYLAWSKYJ GIOVANNI sac	1968-69
MILANA ORLANDO sac	1954	RICCIU ANGELO ch	1967-69	ULERI LUIGI coad	1965-73
MINOLI BARTOLOMEO coad	1948-51	RINALDI ALFONSO sac	1937	ULLUCCI LUIGI ch	1958, 1963
MINOZZI ALFREDO sac	1937	RINERO MICHELE coad	1972-80	URBAITIS PIETRO sac	1969
MISSORI SILVANO ch	1971-72	RIPOLI MICHELE ch	1942-43	USAI GIOVANNI coad	1946
MOCCHETTI ANGELO coad	1946-47	RIVOGLIA VINCENZO ch	1967	USAK VITO sac	1978-80
MOI MARIO ch	1965, 67-68	RODENBECK GIOVANNI sac	1942-47	VACCARONO MAURIZIO sac	1958-78
MONNI PIETRO ch-sac	65, 70-72, 75-76	ROSBOCH AGOSTINO coad	1931-35	VALENTE PASQUALE sac	1968
MONTANI BRENNIO coad	1940-80	ROSSI ADELMO sac	1955	VALENTI GIUSEPPE sac	46-52, 58-64
MORELLI GIULIO sac	1940-42	ROSSI GIORGIO sac	1972-80	VALLE ORESTE sac	1973
MORGANTI PRIMO ch	1935	ROTOLO BERNARDO coad	1934-39	VARESI FAUSTO ch	1954-55
MOTTA SEBASTIANO sac	1943-66	ROTOLO SALVATORE sac	1931-37	VARGIU FRANCESCO sac	1931-33
MUCELLI NICOLA ch-sac	1950-54, 59	RUBINO ROCCO sac	1938-40	VARISCO VINCENZO sac	1971
MURA ORAZIO coad	1966-67	RUFELLI OTTAVIO sac	1950, 79-80	VECCHI MARIO ch	1953
MURONI MARIO ch	1938-39	SABA MARCO sac	58-60, 63-68	VECCHI LUCIANO sac	1969-74
MUSILLI ANGELO ch	1961	SABALIAUSKAS LADISLAO coad	1969	VERDECCHIA AMEDEO sac	1957-62
MUZIO GIUSEPPE sac	1938-45	SACRISTANI CARLO coad	1955-69	VESPA PIETRO coad	1966-80
NANNI ITALO sac	1946-51, 65-68	SANDRE ANTONIO coad	1937-42	VILLA ANTONIO sac	1935
NEGRO GIUSEPPE sac	1947	SANGES MARIO ch	1953	VISENTIN FILIBERTO coad	1971-74
NOBILI ARMANDO coad	1931-33	SANSOE' GIOVANNI sac	1971, 73-77	VIT ALFREDO coad	1933
ORTOLANI CESARE sac	1957-63, 77-80	SANTUCCI UGO ch	1949	WOJCIK LADISLAO coad	1931
PACIFICI ROLANDO coad	1938-39	SAPELAK BASILIO ch	1948-49	ZARAMELLA VITTORINO coad	56-61, 75-80
PADOVANO ANDREA sac	1950-53	SARNACCHIOLI ANTONIO ch	1966-70	ZAZURIAN PAOLO coad	1957
PAGAN LUIGI coad	34-38, 43	SARNACCHIOLI LUIGI sac	1946-47	ZEMAN ADALBERTO sac	1970
PALMAS FRANCESCO coad	1966, 68	SAVINO ANTONIO coad	1931-80	ZIZZO FRANCESCO ch	1956
PANDOLFI ANTONIO ch	1931-32	SCAMPINI GIAMPAOLO sac	1970-71	ZOTTAREL GIORGIO sac	1953-56
				ZUECH GIOVANNI coad	1958

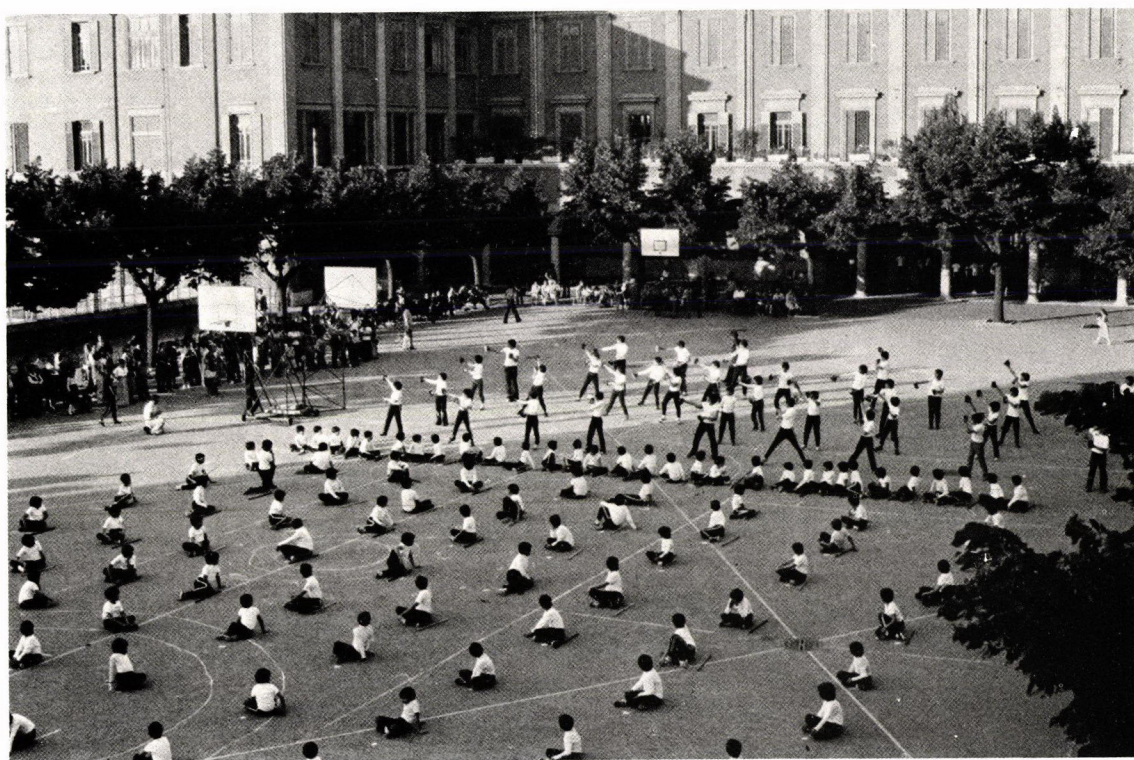


Il 24 Maggio di ogni anno si celebra con grande solennità la Festa di Maria Ausiliatrice.

▲ Prima processione della Festa di Maria Ausiliatrice quando il tempio era ancora in costruzione 1933.



▲ La banda dei giovani della Scuola Professionale, guidata dall'allora ventunenne Signor Savino, onora la Madonna Ausiliatrice portata in processione per il nuovo quartiere



*Saggio Ginnico
per la Festa
di Maria Ausiliatrice
Maggio 1979*

24 Maggio 1979



IL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE



Erede dell'antica Scuola Professionale, idea geniale di D. Bosco, ha lo scopo di preparare al lavoro e alla vita, mediante una sua proposta educativa e cristiana, centinaia di giovani, che traggono beneficio da un insegnamento qualificato e da attrezzature di avanguardia.

In particolare, il CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, si propone di sviluppare l'apprendimento critico dei contenuti culturali, scientifici e tecnici, propri del mondo del lavoro, che abilitino il giovane ad assumere un proprio ruolo responsabile nell'attuale società pluralistica e conflittuale.

Il C.F.P. comprende:

1. SEZIONE ARTI GRAFICHE, che dà una formazione tecnico professionale aperta ai moderni sistemi di riproduzione e di stampa.
2. SEZIONE MECCANICA: che abilita ad operare nel vasto campo delle lavorazioni meccaniche.



*Il vecchio
laboratorio
di tipografia
(sopra)*

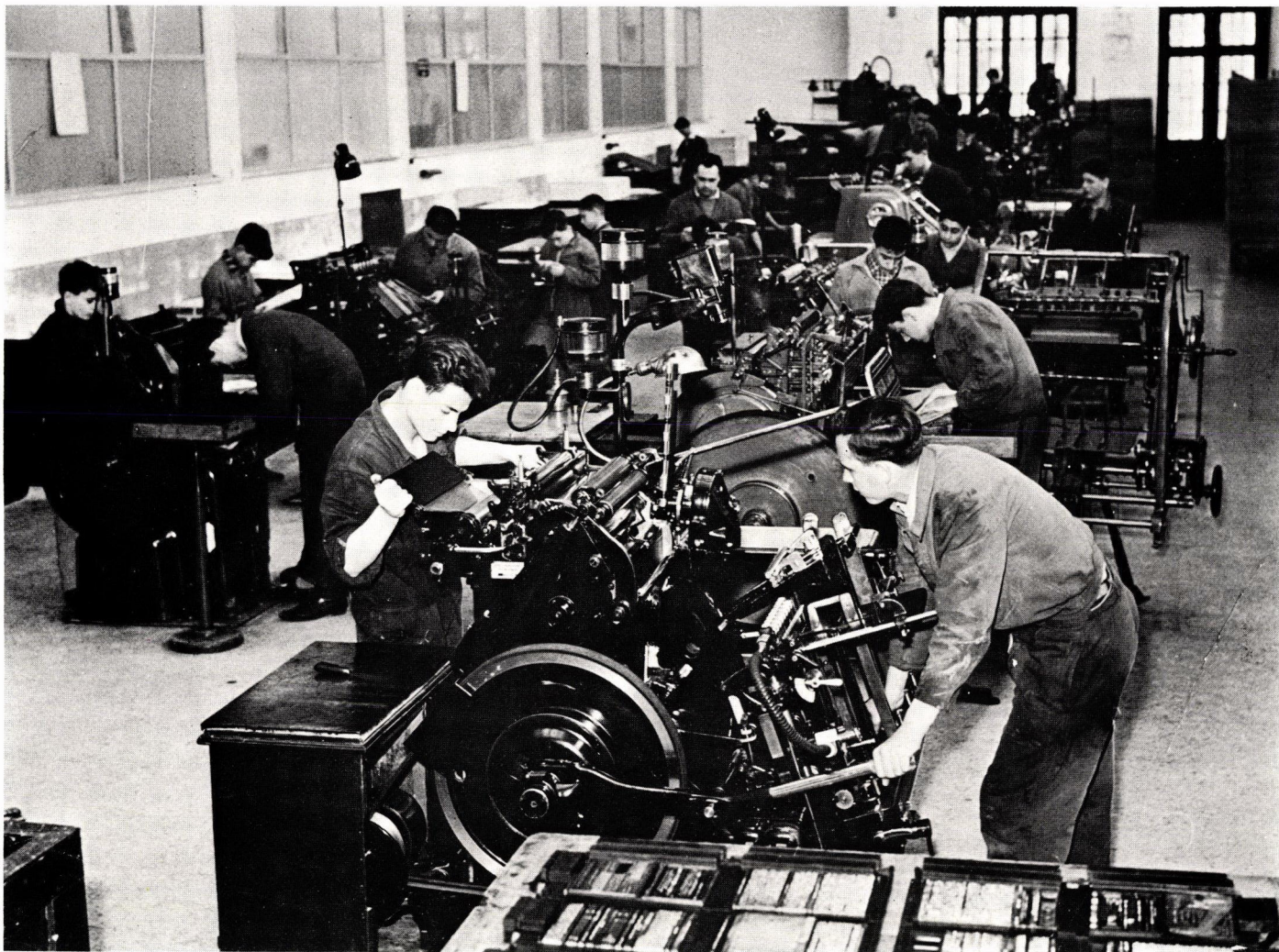
*e
l'antica
sartoria*



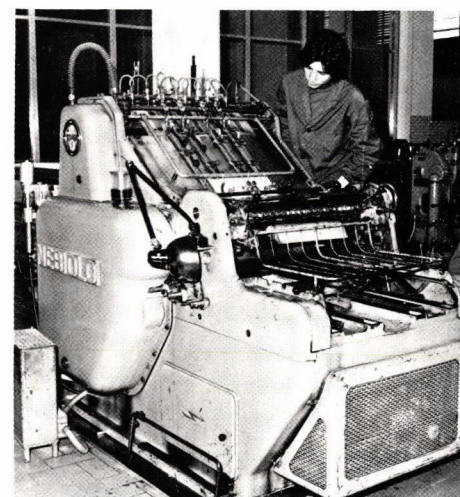
*Tipografi
compositori*

*Il vecchio
e il nuovo
laboratorio*





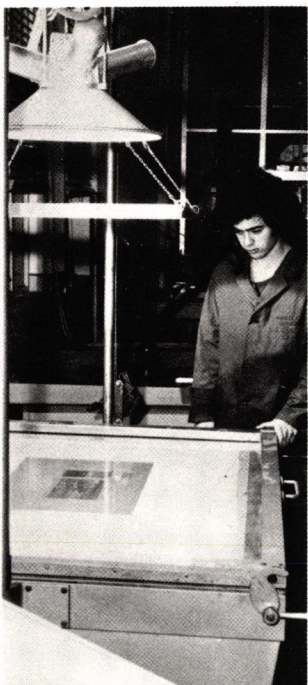
*Tipografi
impressori*





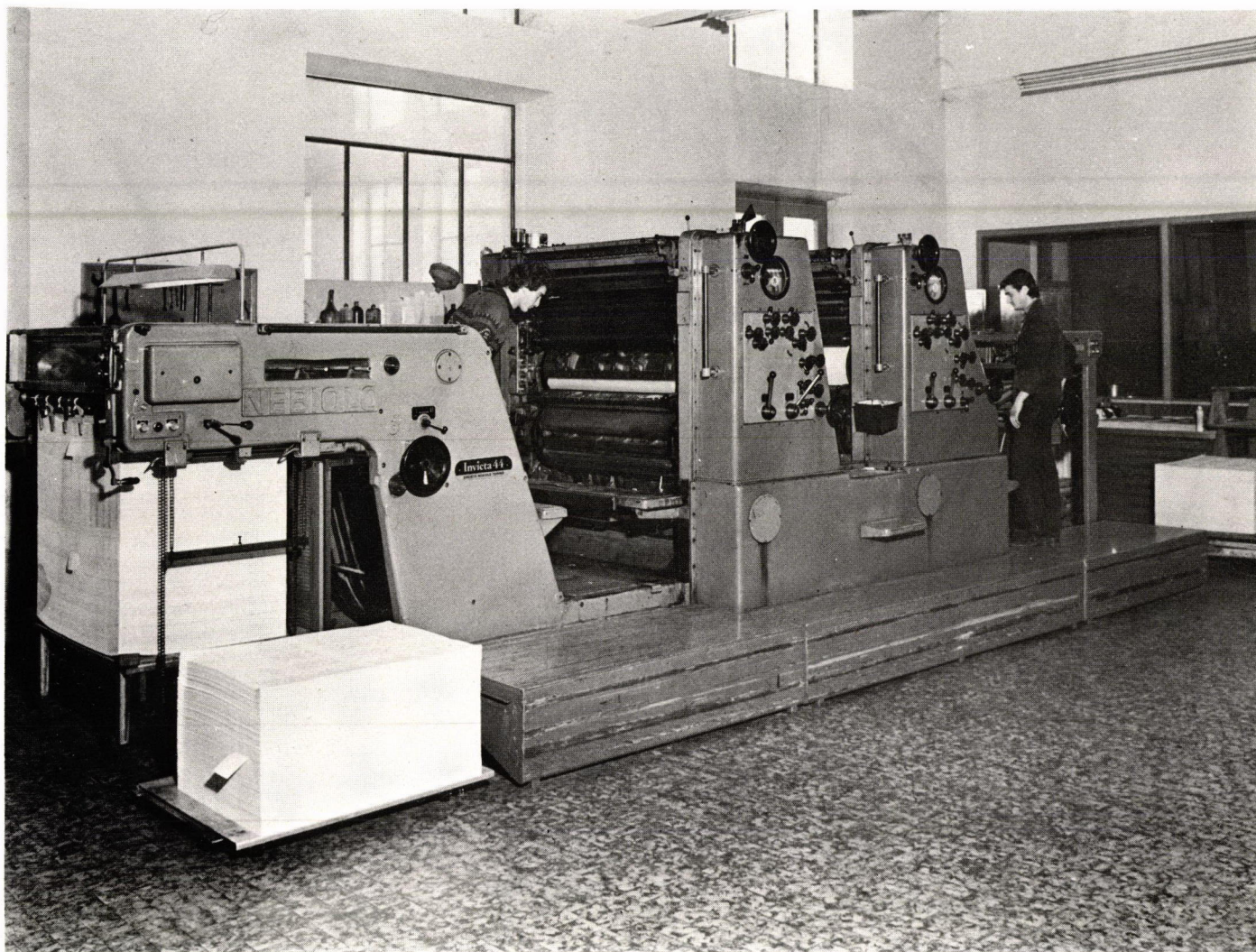
I primi laboratori di legatoria e falegnameria





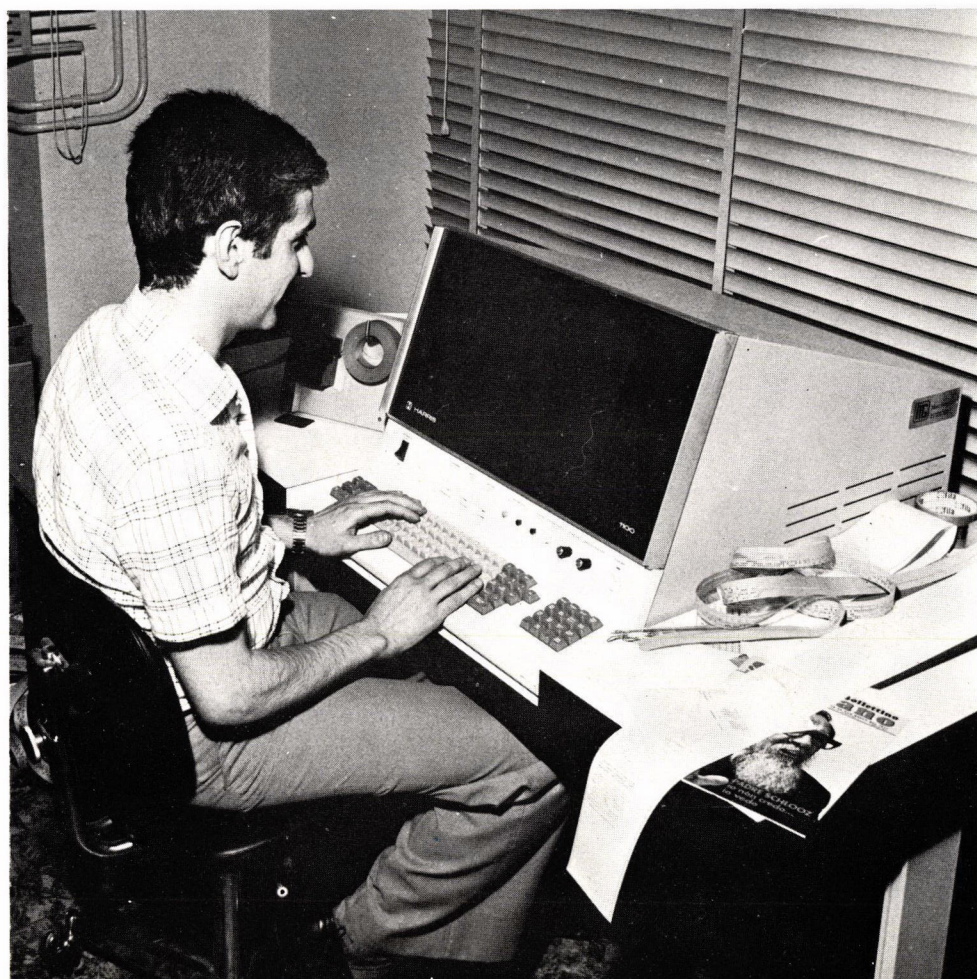
Litografi



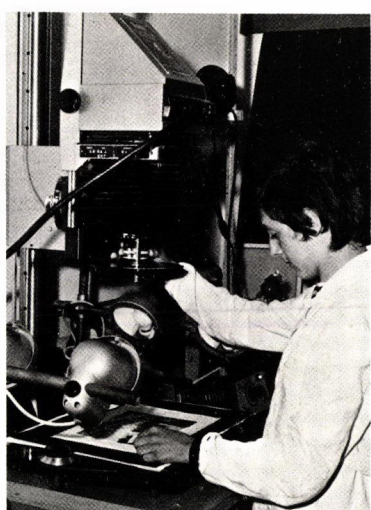


*Sala
macchine
offset*





Fotocomposizione



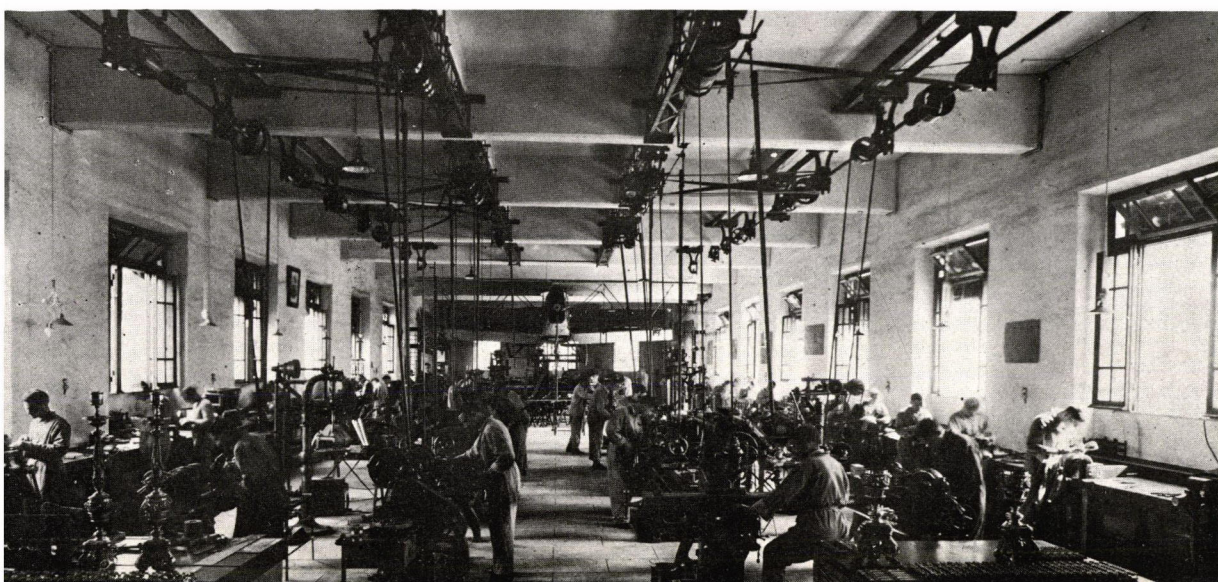
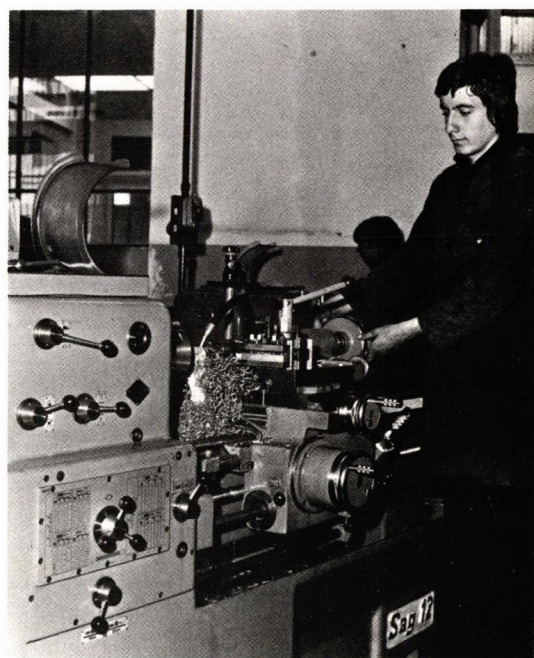
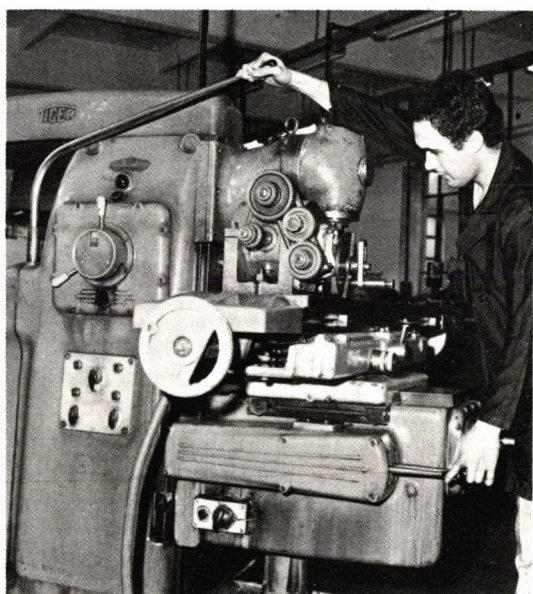
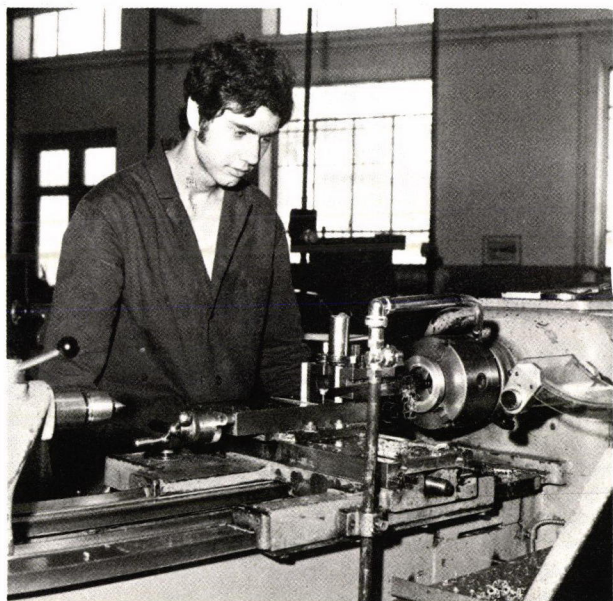
Fotografia





*Meccanici:
aggiustatori
e tornitori*





*«Scuola
del
ferro», 1932*

IN MUSICA EST VITA!



Il M^o ANGELO SILENZI, l'intramontabile, il giovane 83enne della casa. Compositore, concertatore e Direttore d'orchestra, in numerosissime esecuzioni musicali, accademie, operette, ha dato per molti decenni il meglio di sé per la musica. Brio, vivacità, gusto, finezza di espressione oltre che competenza sono sempre stati il conseguente risultato del suo lavoro, coronato oltre che dal successo, dal riconoscimento generale.

*L'antica
Schola Cantorum
dell'Istituto
diretta da
Don Giuseppe Schlosser
(in alto a sinistra)*

◀ *La banda, tradizionale nelle
Scuole Professionali Salesiane
1959.*



*Operetta
«Un viaggio in incognito»
Carnevale 1962
in alto a sinistra)*

*Una scena da
«Il Marchese del Grillo»
(1963)(in alto a destra)*

*Servizio bandistico attivo in una cerimonia scolastica.
Dirige il M^o Pierino Tatti.*



Musica nuova.

50 ANNI DI SCUOLA

L'Istituto sorse inizialmente con le sole scuole professionali. Ma era tanto suscettibile di sviluppo. Sicché non tardò ad affiancare alla sezione «artigiani» quella degli «studenti».

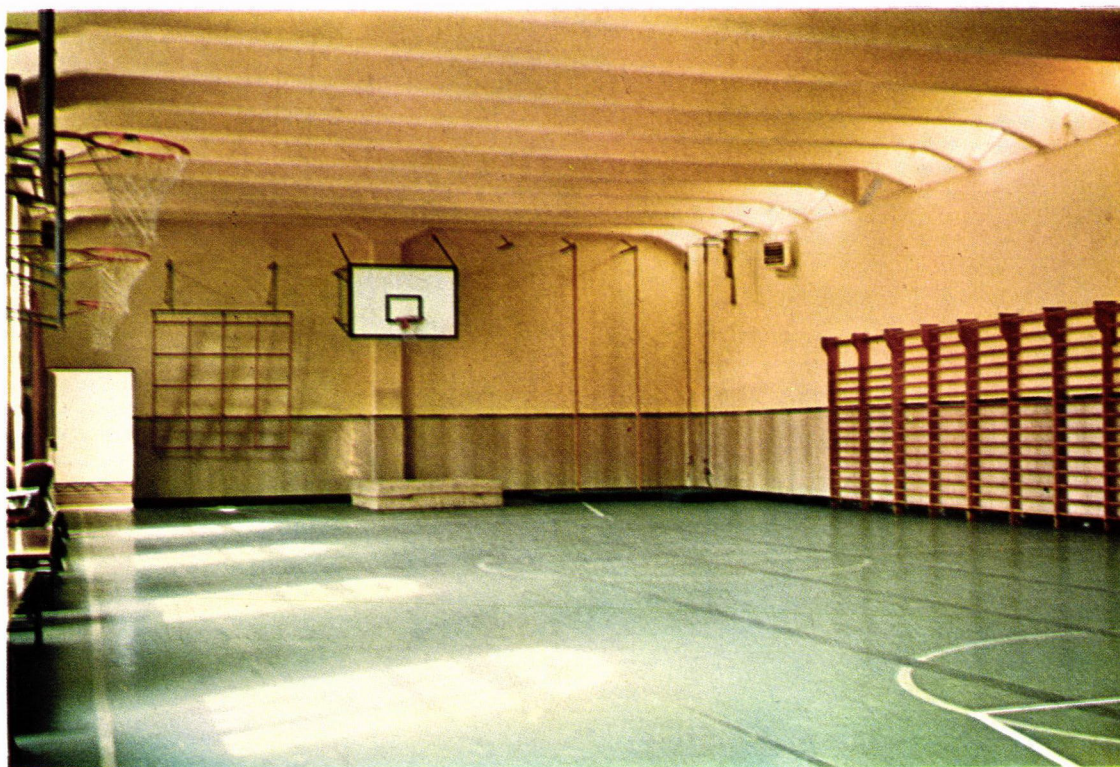
Nel 1941, con la riforma scolastica, venne introdotta la Scuola Media Unica, alla quale venne pure aggiunto il biennio del Ginnasio. Questo ebbe breve durata, circa 10 anni, ma dette vita, con la sua sostituzione, all'attuale Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri.

E' stato quindi riportato più vicino alle origini l'indirizzo scolastico della casa; infatti una scuola per ragionieri, preparando direttamente al lavoro, ha più del professionale che non una scuola di preparazione al liceo classico.

Sorto gradualmente negli anni dei direttori D. Parazzini e D. Verdecchia, oggi si presenta funzionante con 5 sezioni.

La Scuola Media invece, cavalcando anche sulla nuova riforma del 1962, continua imper-

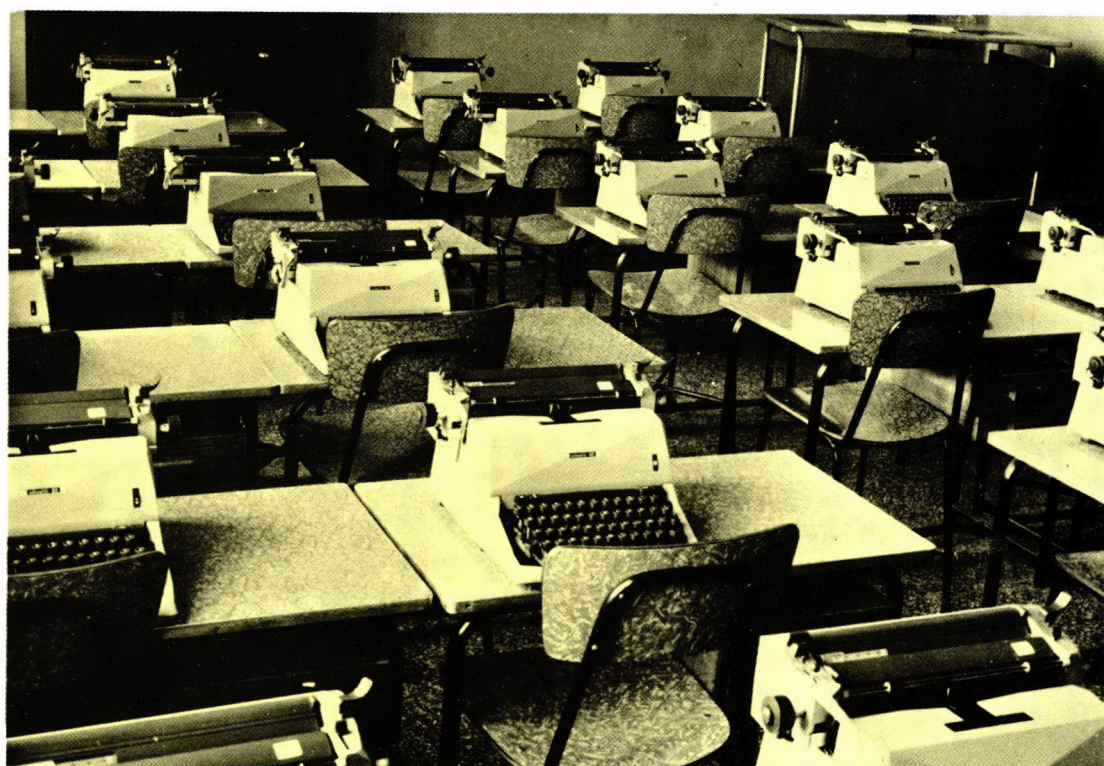
territa il suo cammino, con tutte le classi in doppia sezione. Ha detto Giovanni Paolo II: «La scuola, in quanto tale, è il luogo o la comunità dell'apprendimento e della cultura; ma la scuola cattolica è anche, anzi prima di tutto, un luogo e una comunità privilegiata per l'educazione e la maturazione della fede». (10 Febbraio '80). A questo criterio, come sempre, come dovunque, la scuola che si fa al Pio XI da 50 anni si attiene, nella sua azione quotidiana.



*L'ex refettorio
dei convittori
trasformato
in palestra
scolastica*



*Aule di fisica
e di
dattilografia*



Anni scolastici	Avviam. Prof.	Scuola Tecnica	C.F.P.	Scuola Media	Ginnasio	Rag.	Totale
1930-31	154	58					212
1931-32	185	32					217
1932-33	194	30					224
1933-34	172	44					216
1934-35	198	55					253
1935-36	196	50					246
1936-37	188	62					250
1937-38	177	60					237
1938-39	170	59					229
1939-40	130	35					165
1940-41	119	31					150
1941-42	145	31		29			205
1942-43	163	27		38			228
1943-44	96	10		51			157
1944-45	102	20		99	17		238
1945-46	147	22		119	23		314
1946-47	159	16		98	25		298
1947-48	165	22		98	31		316
1958-49	193	29		105	32		359
1949-50	205	34		110	33		382
1950-51	225	35		113	25		398
1951-52	276	40		118	30		464
1952-53	220	47		205	41		513
1953-54	255	46		201	39		541
1954-55	229	46		198	16	37	526
1955-56	267	61		174		79	581
1956-57	239	70		164		130	603
1957-58	270	85	50	145		197	747
1958-59	292	83	50	123		238	786
1959-60	308	65	60	95		259	787
1960-61	334	56	63			276	729
1961-62	287	80	60			236	663
1962-63	284	82	78			241	685
1963-64	252	78	82	110		236	758
1964-65	63	47	130	174		250	664
1965-66		52	155	271		256	734
1966-67		24	185	254		245	708
1967-68			215	244		253	712
1968-69			252	242		230	724
1969-70			240	250		210	700
1970-71			242	202		197	641
1971-72			241	178		177	595
1972-73			244	158		159	561
1973-74			274	150		138	563
1974-75			265	162		121	548
1975-76			250	173		123	546
1976-77			243	174		133	550
1977-78			245	178		140	563
1978-79			248	188		147	583
1979-80			239	179		150	568

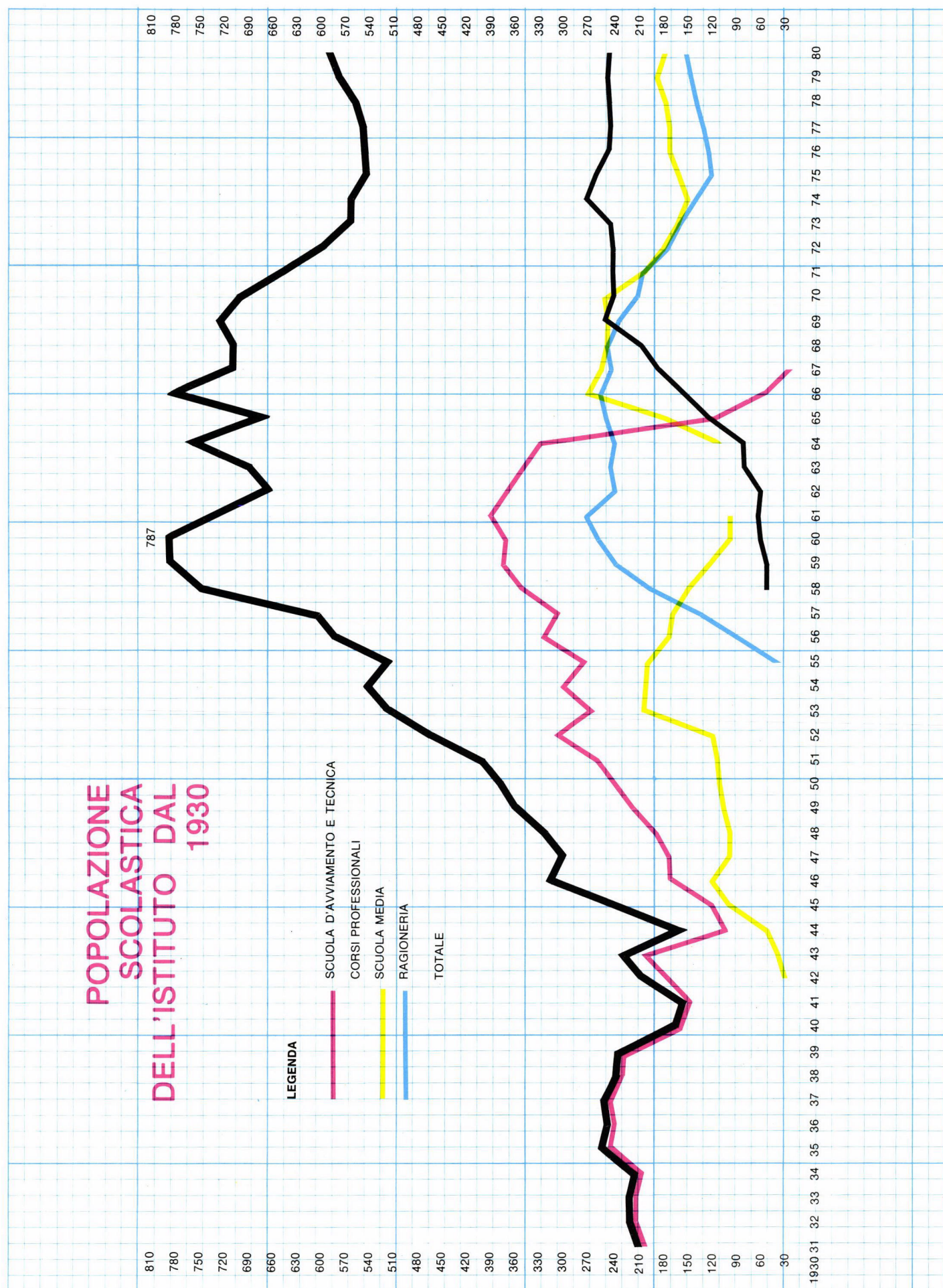
*Cerimonia
per la
Premiazione
scolastica
1960
Consegna dei
premi*



1962

*Onorano la
manifestazione
S. Em. il Card.
Stefano Wiszinski
e l'on. Moro
insieme a nu-
merosi Vescovi
Salesiani pre-
senti a Roma
per il Concilio.*







I primi diplomati Ragionieri nel 1959, tornati al Pio XI per celebrare il loro ventennale - 25 Aprile 1979.

Qualificati del Centro professionale 1980





*Come si
divertivano
i giovani
dell'Oratorio
50 anni fa.
1933*



L'ORATORIO

Come la parrocchia ha una pastorale liturgica, una pastorale caritativa, così ha anche una pastorale educativa. Da questo impegno in campo educativo sorge l'oratorio. Per una parrocchia esso è fondamentale, come qualcosa che ne getta le fondamenta. La parrocchia è in continuo divenire, le generazioni si avvicendano; continuamente perciò la costruzione della comunità cristiana ha bisogno di essere fondata.

La cartella anagrafica dell'oratorio presenta in quest'anno 1979-80 680 ragazzi iscritti; e vanta già una schiera considerevole di exallievi inseriti con onore in vari ambienti di lavoro e di responsabilità diretta nella società e nello sport.

Lo potremmo dire un oratorio interparrocchiale, perché ha sempre ospitato ragazzi che provengono anche da parrocchie limitrofe.

Alla base della vita oratoriana c'è naturalmente il gioco, secondo lo spirito di Don Bosco, come motivo di serenità, di amicizia e di grazia. Ma accanto al gioco, come elementi doverosamente corrispondenti, la formazione umana e cristiana dell'individuo. Pertanto l'organizzazione della vita oratoriana porta a questa mèta. Diversamente non avremmo un oratorio, ma un ricreatorio.

I giovani trovano nell'ampio spazio arioso, nelle sale modernamente attrezzate, la possibilità di trascorrere il loro tempo libero. Hanno a disposizione una biblioteca, sala di lettura, bigliardi e bigliardini, tavoli da ping pong, flippers, dama, scacchi, ecc. Ovviamente l'attività sportiva raccoglie il maggior numero di ragazzi, in varie categorie, partecipanti a campionati diversi di calcio e basket.

Quanti sono questi sportivi? Più di 400: un numero considerevole, che comporta un lavoro non indifferente. Fortunatamente ci sono uomini e



giovani che, disinteressatamente, dopo lo studio o il lavoro, dedicano il loro tempo libero a organizzare le attività sportive e ricreative. Costituiscono l'organo dirigenziale della P.G.S. (Polisportiva Giovanile Salesiana).

C'è poi l'attività sportiva che fa capo alla palestra, dove tre ottimi insegnanti di educazione fisica hanno dato vita a un numeroso gruppo ginnico-atletico. Vi si pratica l'atletica propriamente detta, la ginnastica correttiva e il basket.

Di tutto questo ci si serve per portare i giovani a Dio, farli crescere nella fede, contribuire a completare e integrare l'azione educativa della famiglia e della scuola, costruire cioè delle «persone» dal punto di vista umano e cristiano. A questo fine tendono gli incontri serali di tutta la comunità oratoriana, che si raccoglie a una certa ora per pregare e ascoltare la parola di Dio. Ma specialmente è la liturgia eucaristica domenicale che dà l'impronta a tutta l'azione educativa. I ragazzi si raccolgono nelle due cappelle dell'Istituto, grandi e piccoli rispettivamente, presenti anche dei genitori, e hanno la possibilità di incontrarsi direttamente e personalmente con Dio nell'Eucarestia e nel sacramento del perdono.



*Una sala
di ricreazione*

*Si celebrano le
«Olimpiadi
Oratoriane»*





*Una premiazione
di vincitori*

Gioia di vittoria





VISITA DI PAOLO VI ALL'OPERA DEL PIO XI E ALLA PARROCCHIA

17 Marzo 1974

Disse il Papa:

Sono vostro Vescovo, sono Vescovo di Roma, e perciò ciascuno di voi ha diritto di chiedere a me tutto quello che io posso dare del mio ministero, della mia vita stessa, poiché io appartengo alla vostra comunità e a ciascuna delle vostre anime. E voi siete miei; io vi posso chiamare tutti fratelli e figli. E per questa parentela saluto voi tutti e vorrei che nessuno si sentisse dimenticato, perchè siete tutti nel mio cuore.

Il popoloso quartiere tuscolano ha vissuto nel pomeriggio domenicale del 17 Marzo 1974 un singolare momento di vita ecclesiale. Il Papa è venuto qui per trascorrere con la folla un'ora di fede, di comune riflessione, di preghiera.

Erano in tanti: giovani, ragazzi, signorine, bambini, papà, mamme, anziani. Non avevano risposto ad un invito; avevano avvertito la necessità di sintonizzarsi con i sentimenti del Papa, giunto qui per compiere

un atto penitenziale, per parlare a tutti, per lasciare nel cuore di questa gente, un messaggio di amore e di speranza.

Nel 1932, data di nascita della parrocchia, si contavano 5.000 abitanti. Nel 1936 già 20.000. Oggi il quartiere ha raggiunto la cifra di 50.000 abitanti. 17.000 famiglie. Accanto alla parrocchia affidata ai Salesiani (l'opera ebbe inizio nel febbraio del 1927) funzionano due fiorenti oratori; quello maschile con un movimento gio-

vanile di circa un migliaio di giovani e quello femminile, pure numerosissimo, presso le Figlie di Maria Ausiliatrice.

I problemi di questa comunità come tante altre della città di Roma, sono ben noti. Poco lontano dalla parrocchia c'erano fino all'ottobre '73 i baraccati dell'Acquedotto Felice. Un angolo di povertà e di miseria preso molte volte a cuore dai responsabili della comunità parrocchiale.

Paolo VI è stato accolto all'interno del grande cortile di Santa Maria Ausiliatrice da circa duemila giovani con rami di ulivo in mano. Un segno evangelico. Un tripudio di fede, di

gioia. Dopo aver salutato all'interno del porticato il Card. Vicario Ugo Poletti, il Rettore Maggiore dei Salesiani Don Luigi Ricceri, il Parroco Don Giovanni Sansoé e il Direttore della Casa Don Luciano Vecchi, Paolo VI è salito sul palco per ascoltare il saluto di un ragazzo di V elementare, Fabio, uno dei tanti ragazzi dell'Oratorio.

Il Papa ha così risposto: *«Grazie, grazie carissimi figli, della vostra accoglienza. Sono veramente felice di essere in mezzo a voi e di fare la vostra conoscenza in questo bellissimo cortile, in questa opera tanto accogliente e tanto abitata dalla vostra presenza. A tutti, a ognuno il mio saluto. Che ciascuno*

sappia di essere davvero salutato e benedetto da me, e con voi siano salutati e benedetti, come ha chiesto adesso il vostro compagno, i vostri genitori, le vostre famiglie, le vostre case e i vostri educatori, i vostri maestri, le vostre istitutrici, le vostre maestre, tutti quelli che vi assistono, e tutti i sacerdoti di questa bella parrocchia. Sappiate che io avrò caro mantenere il ricordo di questo incontro. Vorrei che anche in voi restasse l'incontro del Papa quest'oggi impresso nelle vostre anime come un segno di dedizione e di affetto, come una espressione veramente di gioia familiare e come l'assicurazione che a tutti è data dal Papa una speciale benedizione. Addio a tutti».





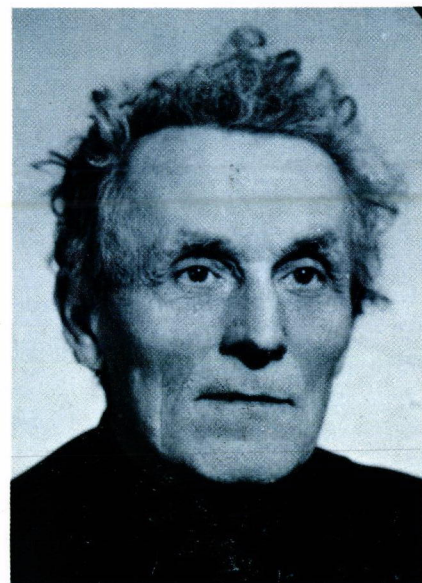
LA PARROCCHIA DI SANTA MARIA AUSILIATRICE OGGI

Il catino dell'abside: raffigura la sovranità di Maria SS.ma sugli angeli e sugli uomini.

Il Padre la incorona, il Figlio le consegna lo scettro, lo Spirito Santo la investe con la luce della Grazia.







L'interno del Tempio era tutto imbiancato. Solo negli anni dal 1956 al 1965 fu affrescato degnamente ad opera del salesiano Don Giuseppe Melle.

La volta centrale della Basilica. Rappresenta la potenza della Madre di Dio, attraverso le vittorie cristiane di Lepanto e Vienna, le opere di D. Bosco e i Santuari Mariani nel mondo.



ATTIVITA' PARROCCHIALI

Una presenza ecclesiale e salesiana nella fedeltà alla Chiesa e al carisma di D. Bosco.

La Parrocchia salesiana si colloca in un'ottica che privilegia:

- il ceto popolare
- la gioventù specialmente più bisognosa

L'orientamento pastorale in un Quartiere così vasto e complesso: 50.000 abitanti circa, 17.000 famiglie, una fascia giovanile di circa 10.000 giovani fino ai 25-30 anni, è diretto verso una presenza lievitante delle Associazioni.

Esse si compongono di quasi 600 persone, associate e impegnate nella Catechesi, nella liturgia, nella assistenza sociale, al maggior numero di parrocchiani nei diversi abitati, divisi in quattro settori con riferimento a 4 sacerdoti responsabili: D. Stelvio, D. Achille, D. Vito, D. Rodolfo e ai laici che

abitano in tali ambienti. I Consigli Presbiterali sono gli organismi di collegamento.

Per un doveroso senso di riconoscenza verso i laici indichiamo le Associazioni e Gruppi già citati.

Azione Cattolica-Adulti: uomini e donne - ACR-Azione Cattolica Ragazzi-Bimbe Gioiose (a cura degli adulti) - Volontarie di S. Vincenzo, Apostolato della preghiera - Movimento spirituale tra vedove - Gruppo di animazione missionaria (Saltapasto) - Associazione Padri di famiglia - Gruppo del Vangelo.

Gruppi giovanili parrocchiali: Comunità aperta - Gruppo impegno mariano - Giovani Cooperatori - Gruppo giovanile parrocchiale - Nuovo Gruppo giovanile - Gruppo Formazione - Club proposta 2000 - Gruppo universitario - Gruppo amicizia - Ragazze Nuove - Espressione giovane.



*Il Gruppo
«Amicizia».*

Le scelte fondamentali della Parrocchia: Liturgia e Catechesi.

Raggiungimento degli «assenti» nel quartiere. Strumento di collegamento è «Dialogo» mensile di informazione, programmazione e formazione: 5.000 copie mensili.

Dimensione giovanile.

Famiglia nel suo coinvolgimento sociale.

Servizio e disponibilità

— Consultorio familiare con équipe qualificata: orientamento giovanile - Corsi di sessuologia - Consulenza per fidanzati in preparazione al matrimonio - Problemi familiari.

— Centro per anziani-pensionati (Padri di famiglia).

— Gruppo Amicizia per assistenza agli handicappati, eventuale recupero e reinserimento.

— Oratorio maschile e femminile: Unico centro di incontro per tutta la gioventù del quartiere.

— Parrocchia-Basilica-Santuario Maria Ausiliatrice. Centro Mariano Salesiano della Ispettorizia laziale - Animazione Mariana giornaliera, mensile, annuale. Diffusione di stampa mariana - Presenza alla radio e alla Tv - Associazionismo giovanile mariano.

Sono presenti in questo prezioso lavoro pastorale le Figlie di Maria Ausiliatrice e le Suore dei Sacri Cuori.



Alcune delle sale parrocchiali



LA COMUNITA' DEI SALESIANI DEL 1980

CONSIGLIO

Sac. Cadmo Biavati, Direttore
 Sac. Domenico Foschi, Vicario
 Sac. Carlo Bianchi
 Sac. Pasquale Carnevale
 Sac. Achille Di Nicola
 Sac. Osvaldo Gobbi
 Sac. Cesare Ortolani
 Sac. Stelvio Tonnini
 Coad. Pietro Vespa
 Coad. Vittorio Zaramella

Coad. Vincenzo Aleksandravicius
 Sac. Alfredo Alessandrini
 Coad. Mario Anibaldi
 Coad. Francesco Atzeni
 Coad. Ubaldo Bottazzo
 Sac. Agostino Bozzo
 Sac. Alessandro Cataldo
 Sac. Francesco Cavalieri
 Sac. Adalberto Cesolini

Coad. Erminio Conicella
 Sac. Luigi Conte
 Sac. Erminio De Santis
 Ch. Tommaso Di Stefano
 Sac. Francesco Saverio Fels
 Coad. Ugo Genesio
 Sac. Michele Gillone
 Sac. Rodolfo Granec
 Coad. Tullio Loi
 Sac. Domenico Longo
 Sac. Zeffirino Mercanti
 Coad. Brenno Montani
 Coad. Salvatore Pia
 Coad. Luciano Piacenza
 Coad. Egidio Pinton
 Coad. Michele Rinero
 Sac. Giorgio Rossi
 Sac. Ottavio Rufelli
 Coad. Antonio Savino
 Coad. Angelo Silenzi
 Sac. Francesco Stanco
 Coad. Pierino Tatti
 Sac. Vito Usak

Ai confratelli salesiani stanno affiancati nel lavoro educativo dell'insegnamento gli ottimi collaboratori Professori esterni e istruttori:

Gabriele Arrigo
Ludovico Baccari
Fernando Ballista
Fernando Barbaranelli
Giuseppe Calafato
Bruno Campetella
Claudio Cimini
Armando Clama
Silvano Corsi
Giancarlo De Palatis

Elena Forte
Riccardo Vittorio Gentili
Gianfranco Giorgi
Giuseppe Iori
Luigi Iorio
Dino Lucarini
Umberto Monaco
Evaristo Onofri
Lamberto Pacchiarotti
Maurizio Palleschi
Giorgio Petraglia
Paolino Petrera
Sandro Piacentini
Salvatore Scrivo
Brenno Vitali
Roberto Zecca

E' doveroso un grato ricordo per le Figlie di Maria Ausiliatrice e loro collaboratrici, che da 50 anni affiancano l'opera dei salesiani al Pio XI, nei servizi di cucina e guardaroba.



SALESIANI E F.M.A. DECEDUTI AL PIO XI



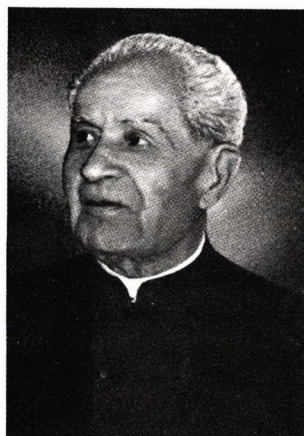
Sac. Gaetano Giordano



Sac. Gualtiero Bondi



Suor Rosina Piotto



Sac. Maurizio Vaccarone

Coad. Francesco Pirazzini	18-2-1934
Coad. Enrico Menghini	3-6-1934
Coad. Nazzareno Mengoni	29-9-1950
Coad. Augusto Barbero	6-12-1953
Coad. Agostino Macciò	9-2-1955
Sac. Luigi Leoni	23-1-1956
Sac. Ernesto Buson	1-1-1957
Coad. Annibale Del Fabbro	12-3-1961
Sac. Armando Gasperini	31-8-1962
Sac. Gaetano Giordano	18-3-1963
Suor Chiarina Berardini	24-6-1964
Coad. Giuseppe Masera	22-6-1965
Sac. Sebastiano Motta	2-11-1965
Coad. Orante Chiarilli	17-1-1966
Sac. Pasquale Fiori	22-2-1967
Coad. Antonio Tronza	21-12-1967
Suor Rosina Piotto	14-9-1968
S. E. Mons. Salvatore Rotolo	20-10-1969
Sac. Enrico Pinci	23-7-1970
Coad. Nazzareno Frattali	15-5-1973
Sac. Ilario Bussoletti	29-7-1974
Sac. Gualtiero Bondi	11-2-1975
Sac. Nicola Scocco	28-1-1977
Sac. Maurizio Vaccarone	6-1-1978
Sac. Angelo Margiaria	31-1-1978
Coad. Meuccio De Vincenzo	21-7-1979

FIGURE DI SALESIANI COADIUTORI

I salesiani non sono tutti sacerdoti. Molti di essi, religiosi laici, affiancano e completano l'azione educativa ministeriale in varie mansioni. Specialmente nelle case in cui vi sono scuole professionali la loro presenza è addirittura sostanziale, come volle Don Bosco.

In particolare al Pio XI essa è stata sempre notevole, sia per il loro numero che per la qualità del loro servizio.

Non è possibile qui ricordarli singolarmente tutti. Ma alcuni di essi hanno lasciato in questa casa un'impronta e un ricordo che meritano di essere sottolineati.



Prof. MEUCCIO
DE VINCENZO

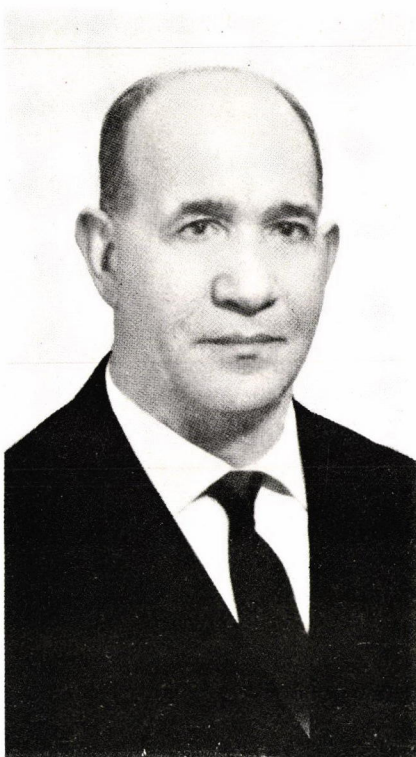
Profuse al Pio XI la maggior parte della sua opera educativa salesiana.

La sua era una didattica fatta di severità, ma di profonda bontà di cuore.

Fu sostenitore tenace del sorgere dell'Istituto Tecnico Commerciale.

Di animo sensibile e cuore generoso, particolarmente devoto della Madonna e del Rosario, era sempre pronto a dare il suo consiglio ed aiuto.

Giovani, genitori di giovani, amici e confratelli attestano l'apprezzamento per le sue doti e le sue energie profuse in 50 anni di insegnamento.



Sig. ANTONIO
TRONZA

Spese 33 anni della sua vita seguendo le pratiche amministrative e gli interessi della casa e della Congregazione.

Dimostrò sempre a tutti di essere un consacrato, non un mercenario.

Sapeva addossarsi parti pesanti o odiose in situazioni difficili e penose. L'attaccamento alla famiglia religiosa era la base del suo lavoro di ascesi, perfezionato negli ultimi tratti della sua vita, segnati dal dolore.



Sig. GIUSEPPE
MASERA

Uomo di profonda spiritualità, semplice e buono nel senso totale della parola.

Dedito ad attività di servizio alla comunità, per 25 anni in questa casa, profuse in essa le sue virtù di umiltà, pietà, attaccamento al dovere, con un sorriso abituale che lo fa ricordare per sempre.



23 MAGGIO 1980 COMMEMORAZIONE



Nel Salone-teatro, gremito di giovani, genitori, nutrite rappresentanze parrocchiali, confratelli salesiani dell'Ispettoria, Figlie di Maria Ausiliatrice, tutta la famiglia del Pio XI si è trovata insieme per celebrare il cinquantenario.

C'era tutta l'aria della festa, e anche di una emozione diffusa, nell'attesa di vivere un momento particolare.

Il Direttore Don Cadmo Biavati, salutando i presenti, esprimeva il sentimento fondamentale di tutti: la riconoscenza; a Dio e alla Vergine Ausiliatrice e a Don Bosco per la continua provvidenziale assistenza prodigata nell'arco del cinquantennio; al Santo Padre, che volle inviarci la sua paterna Benedizione; al Rettor Maggiore rappresentato dal Consigliere Generale per le Missioni Sig. D. Tohill e dal Sig. D. Fiora, Procuratore Generale; al Sig. Ispettore D. Mario Prina, portatore «del cuore dell'ispettoria,... dell'incoraggiamento e della solidarietà dei confratelli»; a tutti i salesiani, F.M.A., cooperatori, ex allievi, passati e ancora operanti, «che hanno dato parte della loro vita



UFFICIALE DEL CINQUANTENARIO

per il fiorire di quest'opera».

Un applauso particolare fu rivolto ai quattro ex direttori del Pio XI ancora viventi e tutti presenti in sala: Sigg. D. Francesco De Bonis, D. Amedeo Verdecchia, D. Marco Saba, D. Luciano Vecchi.

E dopo il ringraziamento, l'augurio: di continuare tutti a «camminare sulle orme di quanti ci hanno preceduto, nella fedeltà ai valori della missione che la Chiesa ci ha affidato, per tanti anni ancora, tanti e provvidenzialmente fecondi».

* * *

Dopo alcuni brani cantati dai giovani, prese la parola l'On. Oscar Luigi Scalfaro, Vicepresidente della Camera dei Deputati, per il discorso commemorativo.

Col suo stile ricco di spirito e di riferimenti aneddotici, sottolineò i caratteri dell'azione salesiana del Pio XI.

Lo scorrere di diapositive illustranti l'opera durante l'esecuzione dei canti, gli suggerì l'idea della «sintesi» dell'opera: la parrocchia, l'oratorio, il settore per insegnare il

lavoro, la scuola; «una serie di attività che hanno il sapore delle braccia spalancate ai giovani per prepararli nella vita, nello studio, nell'anima, per prepararli al lavoro, per dare a loro un domani. Qui c'è una realtà salesiana dove l'uomo è visto nel suo equilibrio totale, nella sua verità totale».

In quest'opera c'è la risposta alle crisi che investono i settori del lavoro, dell'istruzione, della famiglia.

Il tema collegato a Don Bosco è non soltanto di dare un lavoro, ma di far capire che il lavoro è un fatto di educazione,... che rappresenta qualche cosa che fa dell'uomo un personaggio che dal suo impegno, dalla sua attività, dalle cose che tocca o che muove, trova motivo per innalzarsi di più verso Dio. E per aiutare altri ad innalzarsi...

Istruire vuol dire educare o non vuol dire assolutamente nulla. Vuol dire comunicare delle nozioni, facendone assorbire qualcosa che è avvio alla verità. Solo la conoscenza della verità consente all'uomo di essere tale. Non per niente nel vangelo è scritto: «La verità vi farà liberi». Nel

mondo d'oggi e nella storia dei millenni passati, quando la verità è entrata in crisi, sono entrati in crisi i valori dell'umanità, prima di tutti la libertà, che è l'essenza della dignità dell'uomo.

Occorre preparare i giovani, oggi, a questo, e a sapere che sono cittadini, e che la democrazia vive con la responsabilità di tutti.

Qui si pensa a tutto l'uomo. L'impostazione di Don Bosco è per tutto l'uomo.

Qui si impara anche che cos'è la grazia di Dio, che viene dai Sacramenti e viene alimentata dalla preghiera.

Qui si imparano queste cose. Qui si scavano solchi nelle anime, facendovi entrare lo sguardo della Mamma».

L'augurio conclusivo dell'On. Scalfaro fu che al Pio XI si possano scavare molti altri solchi, anche se con sofferenze e fatiche, affidati allo sguardo della Madonna, come quando, nel 1928, si iniziò l'opera, ponendo accanto al primo solco, l'immagine di Maria Ausiliatrice, «per comprometterla fin dall'inizio».



**IL
PROGETTO
DI
DON BOSCO
OGGI
AL
PIO XI**

UN PRESENTE CARICO DI SPERANZE

Cinquant'anni di crescita in espansione e in profondità. Iniziò come il seme del Vangelo, ora è un albero che ha piantato le sue radici in un terreno buono, per cui c'è già stato un raccolto abbondante di frutti.

L'Opera del PIO XI oggi, così ben articolata e vitale in ogni suo settore, ha la forza di proiettarsi nel futuro con prospettive promettenti.

Al PIO XI il carisma di Don Bosco ha trovato la possibilità di aprirsi e sbocciare con tanti petali.

Lo sviluppo non è stato progettato in astratto, ma è dovuto ai Salesiani che hanno inventato una risposta educativa-evangelizzatrice adeguandola sempre più alle domande drammatiche che i giovani di questo quartiere hanno posto ed oggi più che mai alla coscienza cristiana.

Le fasi di sviluppo successive che ampliavano e comprendevano le precedenti, sono frutto della duttilità e della lettura concreta che i Salesiani hanno fatto, in questi anni, dei «segni dei tempi». Si sono guardati attorno e nello stile di Don Bosco hanno aperto il cuore, hanno agito con costante creatività pastorale, con vero spirito evangelico di servizio, non mancando agli appuntamenti che la Provvidenza dava loro lungo la storia dei cinquant'anni di presenza educativa evangelizzatrice.

I frutti indicano che la forza del carisma di Don Bosco si è potuto esprimere perchè ha trovato Salesiani capaci di soluzioni articolate nella prassi educativa del Sistema Preventivo, fedeli educatori ai valori della convivenza civile e della fede cristiana. Preoccupazioni, ansie, tensioni, creatività, tutto finalizzato a quell'obiettivo che Don Bosco ha sintetizzato con una frase breve ma densa di significato: «Onesti cittadini e buoni cristiani».

L'OPERA DEL PIO XI OGGI

— LA PARROCCHIA BASILICA «MARIA AUSILIATRICE»

La Parrocchia collocata al centro del quartiere di cinquanta mila anime, ha avuto una incidenza apostolica efficace, ha creato tradizioni, è diventata ormai punto di riferimento e di convergenza delle forze animatrici della zona. Nella linea della salesianità ha coinvolto i giovani nelle diverse attività, valorizzando il momento giovanile come momento di crescita e di vitalità di tutta la Parrocchia, punto di incontro delle forze dell'intera Famiglia Salesiana per una pastorale di insieme.

— COMUNITA' GIOVANILE VOCAZIONALE

L'Opera del PIO XI quest'anno si è arricchita di un'altra realtà: l'Aspirantato del Biennio e Triennio Superiore.

Le attenzioni dell'intera Ispettorìa convergono ora su questo nuovo settore che qualifica e dà una più ampia dimensione all'Opera stessa.

La Comunità Giovanile Vocazionale, speranza e futuro della nostra Ispettorìa, creerà un clima ed un ambiente capaci di mediare la chiamata di Dio e tenerla sempre viva in mezzo a queste centinaia di giovani che popolano la nostra Opera.

UN PRESENTE CARICO DI SPERANZE

— L'ORATORIO

Qui siamo nel cuore dell'Opera salesiana, se è vero come disse D. Bosco che gli Oratori sono «lo scopo principale» della Congregazione Salesiana.

«Solo con l'Oratorio — sosteneva Don Bosco — si può fare del bene radicale alla popolazione di un paese».

Il nostro Oratorio vive ormai da cinquant'anni ed è diventato parte integrante del quartiere. La gente lo guarda con tanta simpatia ed interesse perchè lo riconosce seconda famiglia per i propri figli.

E' aperto alla massa di oltre un migliaio di ragazzi e giovani, ed offre loro spazi, ambienti, campi sportivi, interessi culturali, sportivi, artistici, ricreativi, per la loro piena maturazione e sviluppo delle risorse naturali.

Paolo VI diceva che «l'Oratorio è una istituzione tanto giovane che reclama sviluppo».

Il nostro è un Oratorio che ha bisogno di una nuova primavera per diventare la «Casa dei ragazzi», spazio «pulito» in questo angolo della città dove violenza e droga mietono tante vittime.

— LA SCUOLA:

MEDIA e RAGIONERIA

Una scuola, la nostra, scelta non solo per la serietà di insegnamento, ma soprattutto perchè i giovani trovano un ambiente dove il dialogo educativo è fatto di corresponsabilità, di creatività e di interessi vari.

La logica della nostra scuola non è quella della riuscita scolastica soltanto ma quella dell'orientamento per la vita.

In questa azione di orientamento si sta tentando di coinvolgere in pieno i genitori dei ragazzi lanciando iniziative formative al senso della corresponsabilità educativa e di gestione.

Una scuola anche se silenziosa senza tanti slogans, sta facendo crescere nella serenità, nella gioia, nel clima di fede cristiana i circa trecento giovani.

E' un servizio indispensabile al quartiere, a quelle famiglie, sempre più numerose, desiderose e preoccupate di una sana e cristiana educazione.

UN PRESENTE CARICO DI SPERANZE

— IL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (C.F.P.)

Il nostro Centro ha due sezioni: Arti grafiche e sezione Meccanica.

Qui centinaia di giovani trovano una formazione umano-cristiana, una qualifica e un attestato sindacalmente valido su cui fondare e far valere i propri diritti.

E' un fatto educativo che si colloca direttamente nell'economico e nel sociale. Il nostro C.F.P. è in linea pienamente con gli intenti di Don Bosco. L'aspetto tecnico dell'insegnamento non è tutto e questo lo hanno capito bene anche i nostri collaboratori esterni.

Ci si preoccupa soprattutto di far maturare nei giovani un sano senso critico e la capacità di assumere le responsabilità nei confronti della società in cui vivono.

I giovani che arrivano al nostro centro sono veramente quelli che voleva Don Bosco: poveri, non tanto da un punto di vista sociale, ma dell'indispensabile prima formazione umana e cristiana. E' facile però avviare con loro il processo di promozione umana ed evangelizzazione perchè sono come una terra dove la pioggia è accolta e desiderata. Sono gli autentici nostri destinatari: figli di gente del popolo.

Il Centro di C.F.P. è un ponte per far entrare nel mondo del lavoro uomini qualificati e soprattutto autentici cristiani.

— LA TIPOGRAFIA

A proposito della stampa Don Bosco voleva «essere all'avanguardia del progresso».

Don Bosco iniziò con la legatoria nel lontano 1853, con la prima Tipografia nel 1861 e in seguito una libreria e persino una cartiera.

Quando Don Achille Ratti, futuro Papa Pio XI, visitò Valdocco, guidato da Don Bosco, trovò «tutti i ritrovati più moderni della tecnica».

La Tipografia collaudata nel tempo è attualmente fornita delle attrezzature più avanzate nel campo grafico come la fotocomposizione.

Da più parti le si riconosce un servizio molto apprezzato e richiesto.

Siamo anche qui in linea con quelle idee che Don Bosco ha saputo intuire e lanciare e che oggi continuano ad essere moderne, anzi capaci di proiettarsi nel futuro.

* * *

L'Opera PIO XI a Roma è questo albero ben radicato, rigoglioso, con tanti rami che ha, per citare la frase di Don Viganò, «PIU' FUTURO CHE PASSATO».

*Questo numero straordinario
del 50° di fondazione
vuole essere un tributo di affetto
reso dalla famiglia del Pio XI
alla memoria dei suoi fondatori e benefattori,
e al sacrificio di quanti salesiani
nel corso di decenni
vi hanno lavorato
e dato il meglio di sé per i giovani;*

*ai giovani di oggi
perchè imparino a conoscere ed ad amare
la culla della loro formazione
umana e cristiana.*